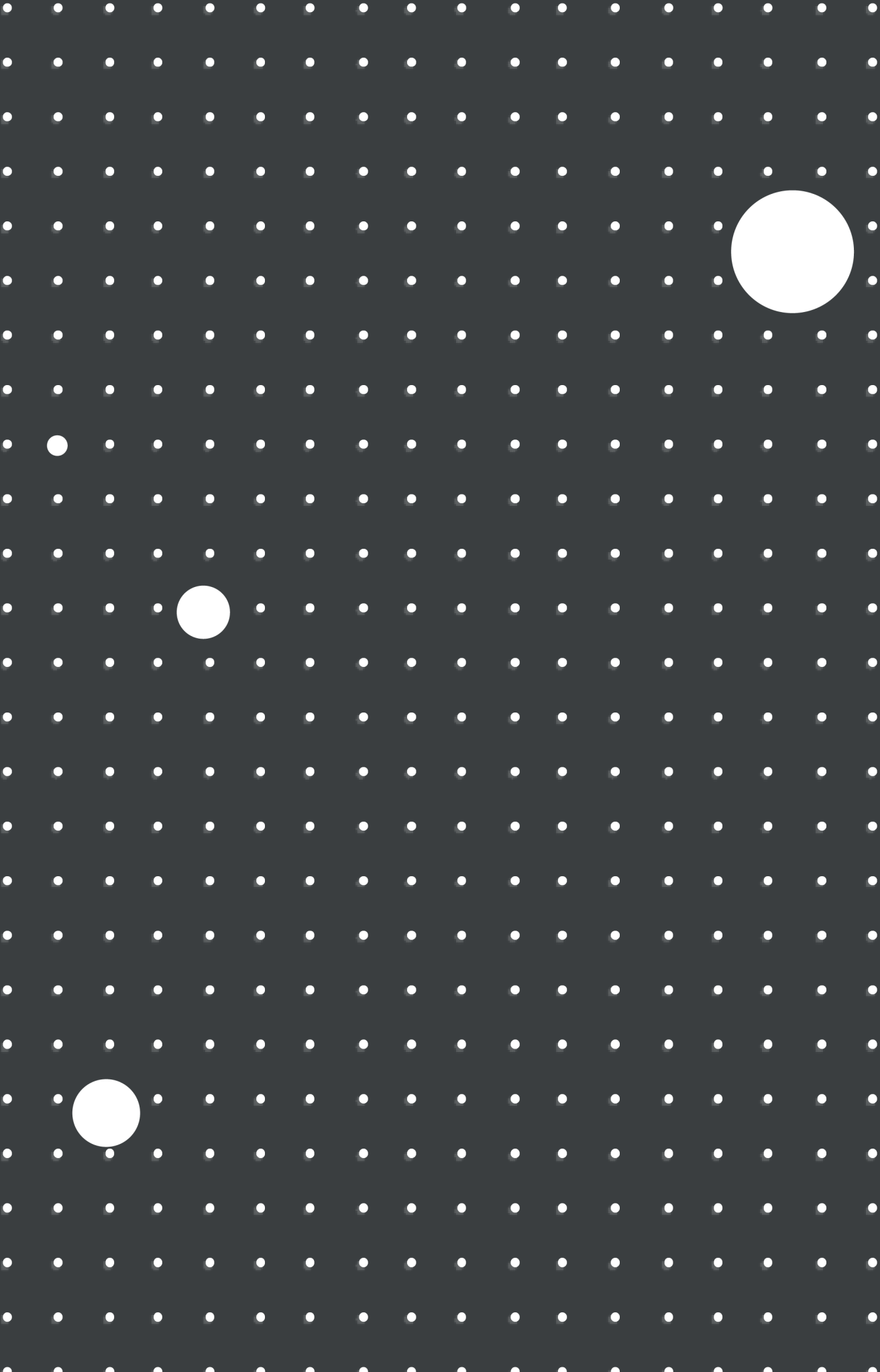


DESCRIZIONE INTERVENTI

Piano Urbano Integrato
Città Metropolitana di
Cagliari

Piano Integrato
Città Metropolitana
Cagliari



PIANO URBANO INTEGRATO

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

ANELLO SOSTENIBILE

Sindaco Metropolitano
Paolo Truzzu

Consigliere Delegato
Umberto Ticca

Direttore Generale
Stefano Mameli

Dirigente Settore Pianificazione e Sviluppo Locale
Paolo Mereu

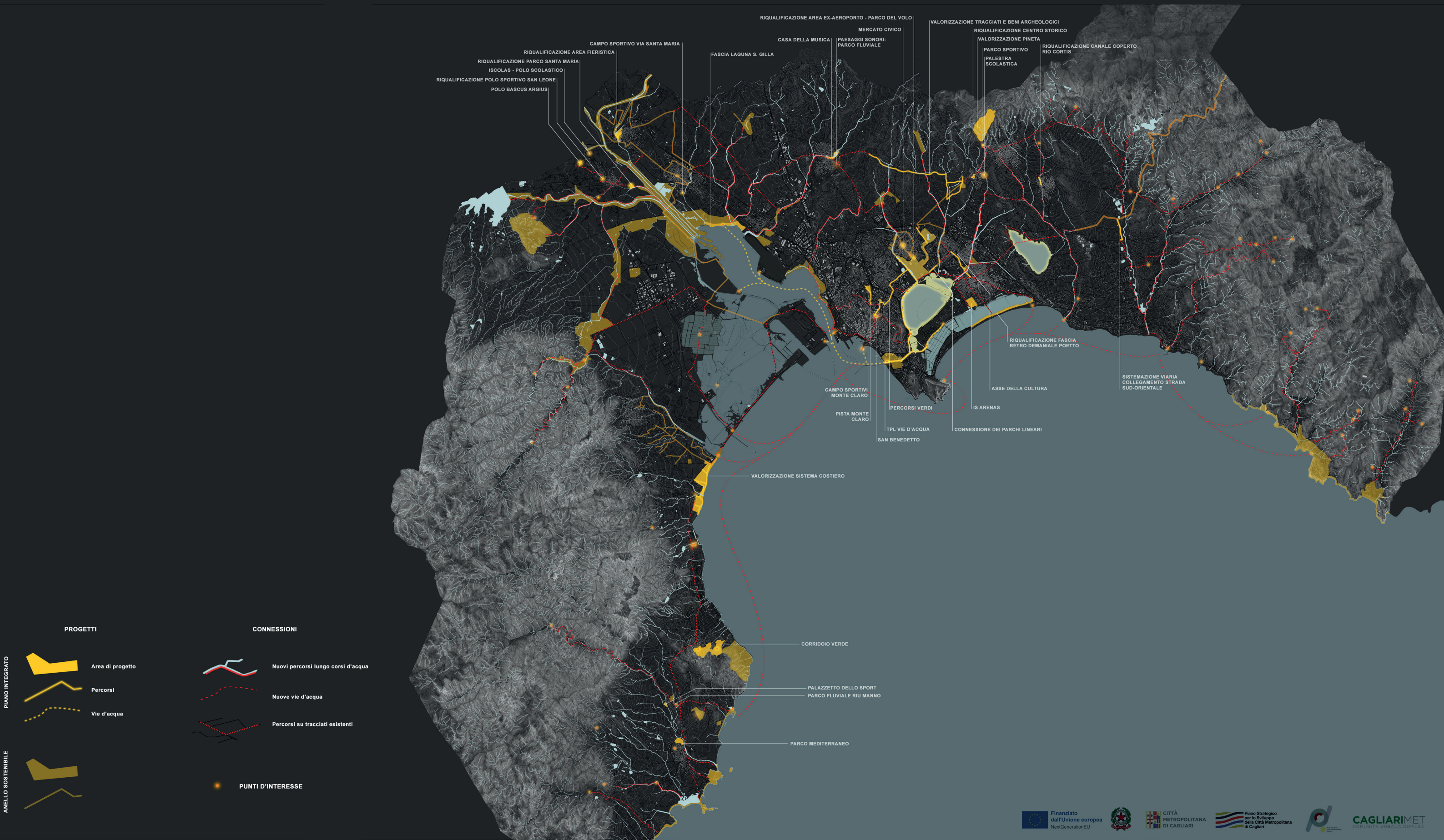
Servizio Pianificazione Territoriale e VAS
Ufficio PNRR
Responsabile - Isabella Ligia

Maria Federica Cicalò
Francesca Me
Claudia Piredda
Fosca Vargiu

Consulenza esterna
Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra la Società Proap Estudios e Proiectos de Arquitectura Paisagista Ida e la Società di ingegneria Thethis spa.

Si ringraziano i 17 Comuni della Città Metropolitana di Cagliari ed ANCI per la collaborazione offerta durante la redazione del Piano Urbano Integrato.

MASTERPLAN



MITIGAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



SOLUZIONI GREEN



MOBILITÀ SOSTENIBILE



MOBILITÀ IN ACQUA



SOCIALITÀ



SPORT



CULTURA



SVILUPPO ECONOMICO



PREMESSA

Il Piano Integrato ha definito come obiettivo quello di restituire al contesto territoriale esteso una sistematizzazione di infrastrutture sociali, ambientali e di trasporto tale da costruire, in modo integrato, l'anello sostenibile: la risposta strategica all'innovazione del trasporto pubblico locale, all'approccio della gestione dei compendi naturalistici umidi e non, alla messa in rete e potenziamento della struttura verde metropolitana (parchi, aree sportive), non dimenticando la valorizzazione dei luoghi identitari e l'indotto diretto e indiretto nella componente sociale e produttiva.

A valle della redazione del Piano Strategico, frutto di una felice co-progettazione negoziata tra tutti i comuni con altissima partecipazione di enti e stakeholder attivi, si è intravisto nella M5C2 inv.2.2 del PNRR la possibilità di portare a concretezza la già nota consapevolezza che rigenerazione sociale, nel nostro territorio, significa costruire un'infrastruttura cittadina di scala metropolitana, capace di sovrapporsi alla connaturata alta presenza di interconnessioni di trasporto (dovute alla struttura a satellite dei nostri territori) e alla spiccata frammentazione in termini di distribuzione dei servizi ad uso collettivo.

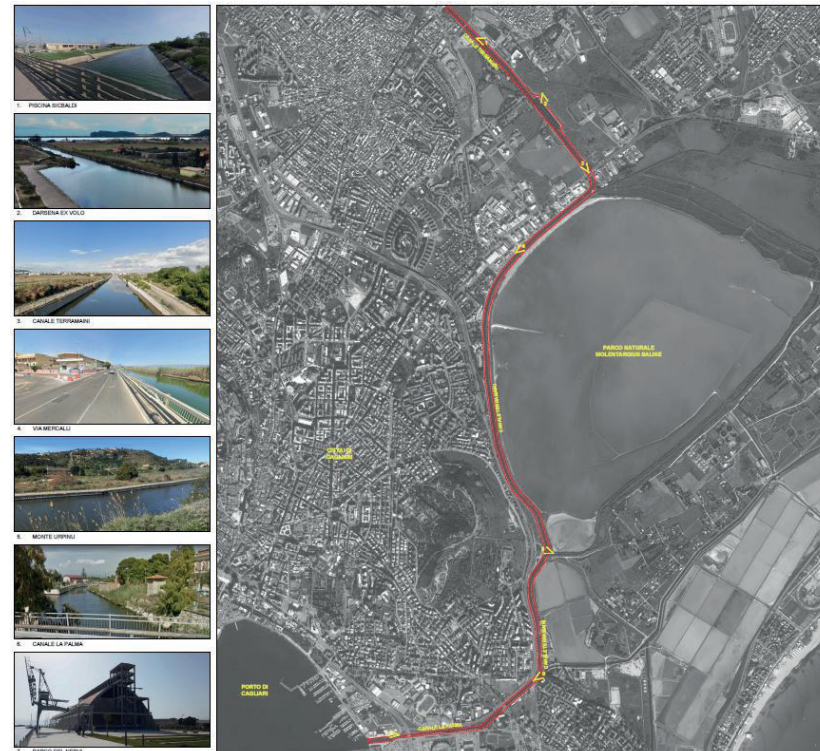
La scelta resiliente e vincente è quella di creare una nuova scala di rapporto fra i territori, basando la selezione degli interventi sulla loro capacità di ricucire e rigenerare non solo le limitrofe aree in cui insistono, ma la città nel senso più ampio: la continuità di un anello, infrastruttura dolce e gentile, rappresenta la nuova struttura, forse anche iconica, metropolitana.

Il piano prevede di sviluppare in modo integrato una serie di infrastrutture che insieme consentano di promuovere la rigenerazione urbana sostenibile, scelte in base alla capacità di interpretare la multifunzionalità urbana e al contempo di essere esempio di risposta alla necessità di adattamento al cambiamento climatico. Il progetto, che affonda le radici sull'anello

sostenibile del Piano Strategico Metropolitano, prevede infatti la sistematizzazione di infrastrutture verdi, con la creazione della rete dei parchi urbani ed extraurbani, di infrastrutture blu, di connessione tra le aree umide cittadine, di interpretazione alla scala urbana degli usi per le opere di sistemazione e mitigazione del rischio idraulico (vasche di laminazione che diventano parte dei parchi) e infrastrutture dolci di connessione, che meglio rispondano al tema isolano delle ondate di calore. L'intessuto che ne deriva è quello che consente, in una struttura frastagliata fisica e sociale come quella della Città Metropolitana di Cagliari, di creare una vera rete di servizi, culturali e sportivi, con poli di innovazione in edifici che, a fronte di una loro conversione, saranno le prime luci di un sistema smart ed efficiente alla scala metropolitana. Molte strutture scolastiche e sportive e gli stessi mercati civici saranno oggetto di un progetto di ottimizzazione energetica, teso al risparmio e all'innovazione tecnologica.

Un legame così forte farà da volano di inclusione sociale, con il diretto coinvolgimento dei cittadini, destinatari dei benefit della trasformazione, e degli operatori del terzo settore, coinvolti sia in fase di realizzazione che di gestione delle aree, una volta trasformate. Il tessuto che si andrà a creare riuscirà a implementare la ownership con specifico target per i ragazzi e i lavoratori giovani, che potranno trovare in queste infrastrutture, luoghi fertili per la socializzazione, per la sperimentazione di nuovi ruoli e posti di lavoro. Le infrastrutture hanno spesso carattere versatile negli usi e prevedono una forte componente adattativa nel periodo di loro gestione e vita. Il sistema nel suo complesso restituisce una quantitativo di area rigenerata che non solo produce effetti diretti nei quartieri o paesi che accolgono gli interventi, ma conferisce alla città metropolitana una nuova opportunità di vivere lo spazio comune e aperto in sicurezza e a contatto con la natura.

Città Metropolitana di Cagliari



Stato di fatto



Stato di progetto

Vie d'acqua - Canale Terramaini - La Palma

Il progetto delle vie d'acqua persegue l'obiettivo di offrire percorsi di mobilità alternativa e sostenibile per connettere i Comuni di Monserrato, Cagliari, Elmas ed Assemini. Il tema della connessione è pretesto per l'elaborazione di una nuova offerta di servizi per la mobilità, per lo sviluppo di una vita sana e di nuove occasioni di svago e fruizione della natura, per l'aumento della permeabilità del tessuto urbano e lo sviluppo dell'intermodalità.

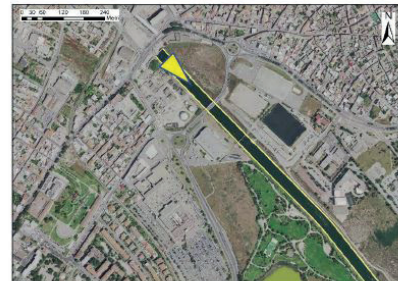
Il filo conduttore del progetto generale è comunque quello della valorizzazione delle enormi risorse ambientali del territorio, attraverso un percorso che si snoda tra aree a parco di primaria importanza anche a livello Europeo, come lo Stagno, i territori limitrofi e le Saline di Molentargius (Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione speciale), il Parco del Molentargius e lo Stagno di Cagliari assieme alle saline di Macchiareddu e la laguna di S.Gilla (Zona di Protezione speciale, Zona Speciale di Conservazione).

L'area d'intervento riguarda la prima parte della via d'acqua, ovvero quella che si dispiega nei canali interni, dalla testa del Canale Terramaini (Rio Saliu) fino alla foce nel porto di Cagliari presso il Padiglione Nervi, e si relaziona con il progetto di sistemazione e messa in sicurezza delle sponde in corso di elaborazione da parte del Comune di Cagliari.

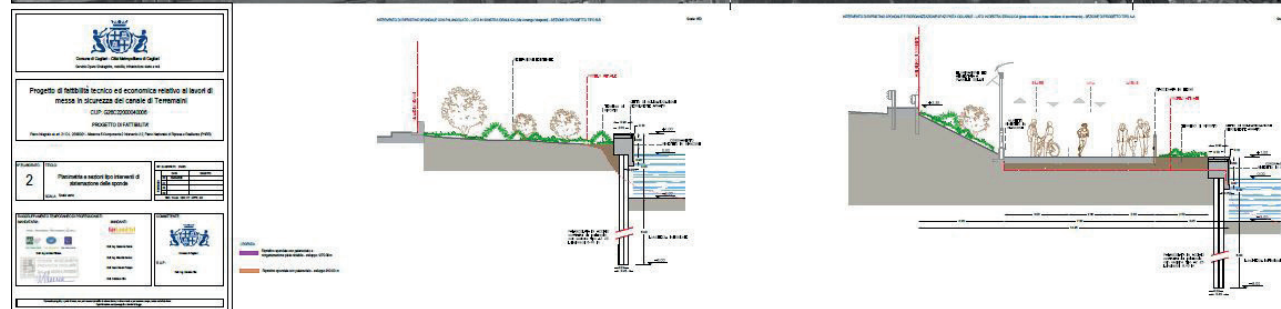
Il progetto prevede la realizzazione di un percorso acquico transitabile nei due sensi da un'imbarcazione elettrica a basso

pescaggio in grado di svolgere – ad orari predefiniti o su prenotazione – il servizio di trasporto passeggeri e biciclette. L'Intervento si concretizza con la realizzazione di pontili di ormeggio, rimessaggio e ricarica delle imbarcazioni elettriche e lo sviluppo di un'area, la Galleria Verde, come ulteriore elemento di attrattiva del percorso. Sono previste 6 fermate (Piscina Sicbaldi, Parco Terramaini, Via Mercalli, Monte Urpinu, La Palma, Parco del Nervi) oltre all'allestimento di infrastrutture di servizio (ricarica, rimessaggio imbarcazioni) nella darsena esistente nella zona Ex Volo.

Cagliari



Stato di fatto



Stato di progetto

Sistemazione sponde e dragaggio del Canale Terramaini/canale La Palma

Il “canale Terramaini”, sebbene facente parte di un complesso reticolo idrografico ricadente nel territorio di diversi comuni, è ricompreso nel suo intero sviluppo all'interno della delimitazione del centro edificato del comune di Cagliari. La lunghezza complessiva del tratto comunale è di circa 7,5 km, a partire dal ponte sulla via Italia al confine con il comune di Monserrato, fino allo sfocio a mare, in corrispondenza dell'area portuale di Cagliari gestita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Il canale è un'importante “struttura lineare” a scala urbana, e risulta inoltre baricentrico rispetto all'intera area metropolitana. Rappresenta quindi una potenziale via di collegamento tra diversi spazi significativi della città, ad esempio i parchi di Terramaini, di Molentargius, di Monte Urpinu, l'area sportiva di S.Elia, l'area portuale ed il lungomare.

Allo stato attuale costituisce però piuttosto una separazione tra lo sviluppo più compatto della città, separazione acuita dalla presenza di importanti strutture viarie (asse mediano, via Vespucci, viale La Palma), che fra l'altro riducono notevolmente gli spazi disponibili per la sistemazione delle sponde e l'utilizzo turistico-ricreativo.

Pertanto, in via generale gli interventi di messa in sicurezza sul canale dovranno essere rivolti a migliorare la sua fruibilità, sia come “via d'acqua”, sia come complesso di aree per uso sportivo-ricreativo, il tutto compatibilmente con il mantenimento, o

meglio il miglioramento, della funzionalità e sicurezza idraulica.

Nello specifico l'intervento dovrà soddisfare le seguenti esigenze:

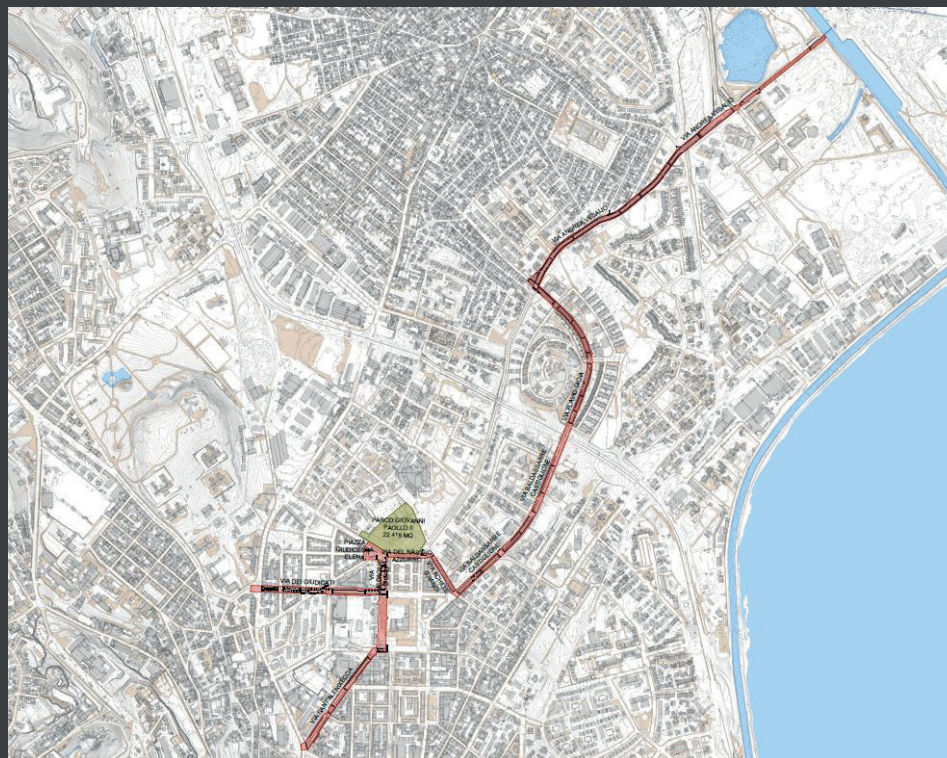
- garantire la funzionalità idraulica del canale, quale elemento idrico capace di garantire il convo-gliamento verso il mare delle acque afferenti da vari bacini urbani, soprattutto in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi;
- garantire la navigabilità del canale;
- garantire la fruizione in condizioni di sicurezza del canale stesso per gli usi della comunità, favorendo quindi un più organico inserimento nel tessuto urbano e l'integrazione con il contesto territoriale dell'area vasta di Cagliari.

L'intervento di dragaggio risulta essere pertanto di fondamentale importanza per il soddisfacimento delle esigenze della collettività e per la messa in sicurezza del territorio e rappresenta un'attività preliminare per il successivo sviluppo del progetto “Le vie d'acqua” della Città Metropolitana di Cagliari, volto alla creazione di un percorso acquico su imbarcazioni elettriche posto in connessione con altri percorsi di mobilità sostenibile e siti naturalistici presenti nella zona.

Cagliari



Stato di fatto



Stato di progetto

Percorsi Verdi - Asse mercato Civico di S.Benedetto - Parco Terramaini

Il progetto "Percorsi Verdi" prevede delle soluzioni di collegamento verde che si sviluppino in modo lineare seguendo la via che dal Mercato Civico di San Benedetto arriva in prossimità del Parco Terramaini.

Attualmente l'area del progetto, che si delinea principalmente in zone residenziali e commerciali, si presenta in uno stato generale di degrado e le problematiche derivano principalmente dalla mancanza di qualità urbana, mancanza di connessioni ciclo pedonali e di verde urbano.

Gli obiettivi principali del progetto sono quindi la riqualificazione degli spazi urbani, oggi utilizzati dai veicoli, in favore degli spazi destinati ai pedoni. Questo mediante la progettazione di nuove piste ciclabili e la connessione di quelle già esistenti; la progettazione di nuove aree di sosta e piazze. Un progetto in cui la mobilità pedonale torna ad acquistare spazio dentro l'attuale situazione in cui si ha per lo più una mobilità veicolare.

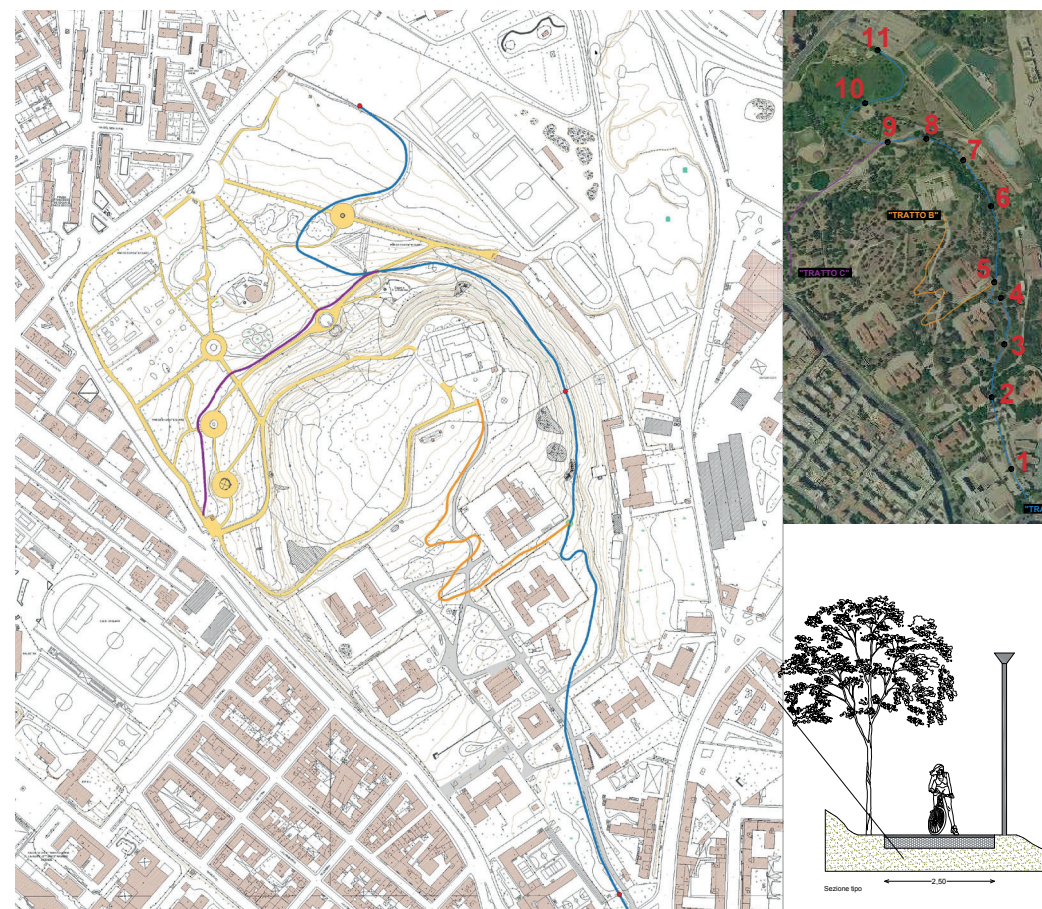
Attraverso un'attenta analisi, il progetto si distingue in 10 diversi tracciati a seconda del contesto e della situazione attuale. In base al tipo tracciato le soluzioni si esplicano in maniera diversa ma tutte seguono la stessa metodologia progettuale per cui ogni categoria (pedoni, biciclette, auto) trova un giusto spazio nel contesto urbano. Il verde che viene riqualificato e valorizzato, si diversifica a seconda dei tracciati, e diventa la chiave di lettura dell'intero percorso.

L'intero intervento rappresenta un'op-

portunità di valorizzazione ambientale e ha l'obiettivo di realizzare delle soluzioni semplici, di qualità e riconoscibili all'interno dello stesso sistema. L'intento è infatti quello di non sovraccaricare il palinsesto territoriale ma semplicemente attivare sinergie esistenti.



Stato di fatto



Stato di progetto

Lavori di manutenzione del parcheggio antistante la biblioteca di Monte Claro e la pista ciclabile del Parco

L'intervento è localizzato all'interno del Parco di Monte Claro, nel quartiere Is Mirrionis, e prevede due attività distinte:

- Lavori di manutenzione del parcheggio antistante la biblioteca Emilio Lussu - Villa Clara;
- Creazione di una pista ciclabile all'interno del parco.

I lavori di manutenzione del piazzale antistante la biblioteca hanno l'obiettivo di migliorare e razionalizzare l'utilizzo dello stesso come parcheggio per auto, moto e biciclette da parte di coloro che usufruiscono dei servizi bibliotecari e dei cittadini che accedono al parco per attività sportive e ricreative.

La pista ciclabile avrà origine presso i parcheggi adiacenti agli impianti sportivi e, costeggiando il parco, conetterà Monte Claro con il parco della Cittadella della Salute per poi innestarsi su piste ciclabili già esistenti che conducono ad altri parchi cittadini quali il Parco della Musica e il Parco Giovanni Paolo II.

L'obiettivo è quello di incentivare la mobilità sostenibile attraverso la connessione del Parco di Monte Claro con altri parchi urbani e con quartieri residenziali e commerciali come San Benedetto, Fonsarda e La Vega, i quali sono caratterizzati per la presenza, oltre alla popolazione residente, di una grossa fetta di popolazione studentesca e di lavoratori fuori sede.

Tale connessione renderà piuttosto agevole il raggiungimento degli impianti sportivi e del parco nel suo complesso dai quartieri

limitrofi e si ritiene possa contribuire ad una sensibile riduzione del traffico automobilistico della zona, il quale risulta particolarmente intenso nelle ore di punta a causa della presenza di numerose scuole, uffici e locali commerciali.

Città Metropolitana di Cagliari



Stato di fatto



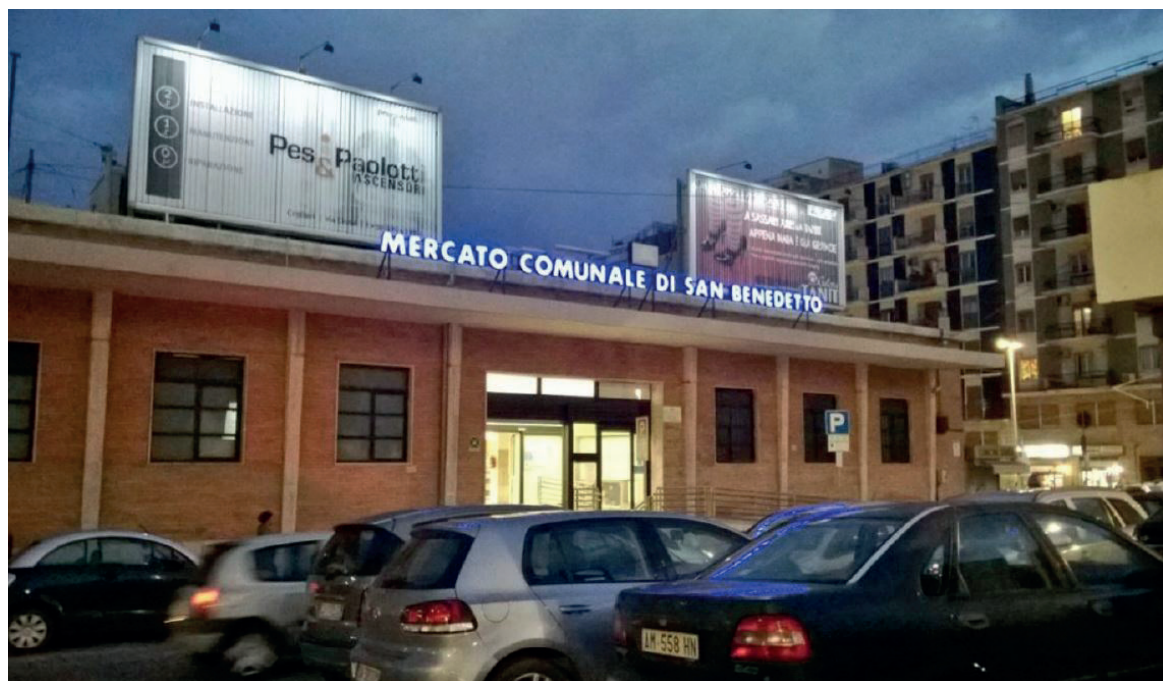
Stato di progetto

Adeguamento e ampliamento impianti sportivi del Parco di Montecarlo

L'intervento consiste nell'adeguamento e nell'ampliamento dei campi sportivi del Parco di Monte Claro anche con un'implementazione delle discipline sportive praticabili. Attualmente l'impianto è dotato di: un campo di calcio a 11, tre campi di calcio a 7, un campo di calcio a 5 e una pista di pattinaggio e relativi servizi (quali spogliatoi, uffici e magazzini), che però non sono sufficienti rispetto all'afflusso degli attuali utenti.

L'intervento intende creare ex novo quattro campi da Tennis e quattro campi da Padel con annessi spogliatoi nonché adeguare gli impianti esistenti migliorandone l'accessibilità e la fruibilità da parte degli atleti e dei loro accompagnatori.

Il complesso degli interventi ha l'obiettivo integrare le attività sportive praticabili al fine di ampliare la platea dei fruitori a fasce di età differenti nonché di rendere gli spazi più facilmente accessibili e godibili non solo per gli atleti ma anche per eventuali accompagnatori e spettatori.



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualificazione dei mercati civici - Mercato di San Benedetto

L'intervento si colloca all'interno del quartiere San Benedetto, nell'omonima area mercatale attestata tra le vie Bacareda, Cocco Ortu, Tiziano e Pacinotti. Il mercato di San Benedetto, con la sua superficie di 8.000 mq, rappresenta per estensione il più grande mercato coperto d'Italia ed uno fra i maggiori d'Europa. Ha un importantissimo valore commerciale e culturale a livello territoriale e rappresenta un polo a forte attrattività turistica.

La proposta consiste nella riqualificazione del Mercato Civico e delle aree adiacenti esterne, attraverso tre tipologie di interventi:

1) Realizzazione di una struttura volano che consenta la continuità del pubblico servizio: prevede l'individuazione di un'area di proprietà dell'Amministrazione comunale in cui alloggiare in via provvisoria, per tutta la durata dei lavori, le funzioni mercatali esistenti;

2) Riqualificazione generale dell'edificio: prevede lo svuotamento della struttura e la conservazione del solo involucro storico, al fine di creare nuovi livelli per il recupero di spazi commerciali aggiuntivi, realizzare nuovi e moderni impianti e predisporre, al livello della terrazza, spazi ristorante e/o bar che consentano l'estensione delle attività del mercato nelle ore serali ed il recupero dell'invenduto.

3) Riqualificazione aree esterne: consiste nella riorganizzazione delle vie di accesso e sosta al mercato, nella pianificazione e riorganizzazione del sistema delle banca-

relle esterne da ridisegnarsi secondo boulevard ordinati e dotati di servizi, nella realizzazione di aree verdi e specchi d'acqua a contorno della struttura, nonché di spazi di sosta con panchine, giochi e servizi igienici pubblici.

La finalità degli interventi è quella di ammodernare e riorganizzare l'intera area mercatale con l'obiettivo di restituire decoro e ordine all'insieme e offrire alla cittadinanza ed agli operatori nuovi spazi che permettano un uso più moderno del mercato civico.

La creazione di spazi commerciali aggiuntivi consentirà una maggiore offerta di prodotti a km 0 da parte delle aziende del territorio, rappresentando, tra l'altro, un'ottima vetrina per la vendita e la promozione dei prodotti enogastronomici locali.

L'indotto generato dal Mercato di San Benedetto è di estrema importanza per tutto il territorio metropolitano in quanto coinvolge un ampio ventaglio di operatori e aziende locali non solo del settore primario (agricolo e ittico su tutti) ma anche del settore dei servizi di supporto quali facchinaggio e logistica, pulizie, manutenzione, amministrativi etc.

Il Mercato di San Benedetto ha, inoltre, un forte valore identitario tra la popolazione e rappresenta una tappa sempre più apprezzata dai numerosi turisti che raggiungono ogni anno la Sardegna.

Monserato



Stato di fatto



Stato di progetto

Rifunzionalizzazione ecosostenibile dell'area dell'ex aeroporto

L'area del progetto di rifunzionalizzazione del parco dell'ex aeroporto si trova nella parte settentrionale del parco Terramaini, situata a sud della rotonda in cui si incontrano le seguenti vie: Via Giuseppe Zuddas, Via Cesare Cabras, Via Riu Mortu.

Un'area dalle valenze ambientali molto forti ma che attualmente verte in uno stato di degrado e abbandono.

Il progetto offre la possibilità di connettere il contesto esistente con il futuro progetto degli impianti sportivi della zona ex- aeroporto tramite la creazione di un parco urbano la cui funzione principale è quella del passaggio pedonale.

Il progetto si sviluppa lungo un percorso pedonale principale che si caratterizza come spina dorsale del parco da cui si diramano percorsi secondari che individuano differenti aree funzionali, in particolare aree di sosta, un'area con funzione ludica e due aree fitness. Questi percorsi inoltre offrono la possibilità di una futura connessione con i due differenti ingressi al centro sportivo.

L'intervento prevede due differenti tipi di margine, il primo, essendo vicino alla strada, e in quanto questa presenta più corsie e si caratterizza per essere ad alta velocità, prevede un'area buffer con un movimento di terra e la presenza di arbusti e alberi in modo da proteggere maggiormente l'area parco a livello fisico, sonoro e visivo. Il secondo, confinante con il centro sportivo, si caratterizza per essere un buffer vegetativo pianeggiante.

Il parco inoltre è caratterizzato da tre differenti tipologie di verde: prato strutturato con elevata capacità di carico per le zone che prevedono un maggior usufrutto come le aree picnic e di fitness; prato strutturato con normale capacità di carico per le aree limitrofe ai percorsi; e prato naturale per le aree vegetative marginali.

Il progetto ha come obiettivo quello di ridare un'identità e una funzione al vuoto urbano esistente e allo stesso tempo di creare un'area di servizio pubblico con funzione di aggregazione sociale e di svago.

Monserato



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualficazione dell'ex mercato civico di Via del Redentore

Il Comune di Monserato è situato nella cinta urbana di Cagliari, immediatamente a ridosso del Capoluogo, e risulta compreso tra i confini della città di Cagliari e il Comune di Selargius. Da tale posizione consegue una elevata densità abitativa (circa 3000 ab/kmq), uno dei valori più elevati dell'intera provincia, che determina una notevole pressione sul territorio in termini di richiesta di servizi essenziali e complementari.

La struttura urbana di Monserato risente della forte concentrazione residenziale nel centro consolidato: i principali spazi pubblici e di servizio sono infatti collocati ai margini, nelle zone di espansione più recente, lasciando sguarnito il centro storico. Gli interventi proposti si collocano a ridosso della principale arteria viaria che attraversa il centro storico (via del Redentore), in una posizione strategica sia per quanto riguarda i rapporti tra le parti del centro abitato sia relativamente alle relazioni con i centri limitrofi.

L'intervento sul Mercato Civico prevede il recupero e la riconversione della struttura e consentirà di:

- Aprire l'edificio verso l'esterno ponendolo in continuità con lo spazio pubblico antistante;
- Realizzare, in diretta connessione con l'esterno, uno spazio a carattere pubblico in cui collocare spazi e strutture da assegnare a soggetti privati o istituzionali per la promozione delle eccellenze del territorio;
- Ottenere uno spazio di circa 500 mq da destinare a spazi per le associazioni, per

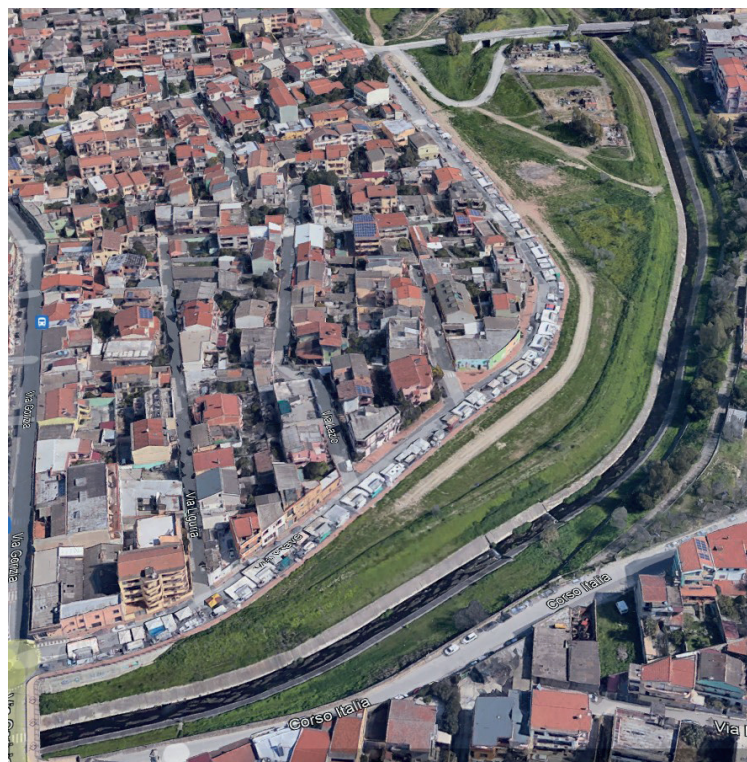
attività culturali, sociali, educative o legate all'università;

- Realizzare locali da destinare a ristorazione, attività artistiche e artigianali, divulgazione delle conoscenze legate alla tradizione (laboratori di pasticceria, panificazione, pasta e prodotti tipici).

L'obiettivo è quello di creare, attraverso il riuso dell'edificio sede del Mercato Civico e la rifunzionalizzazione della Via del Redentore, un sistema di recupero in rete che stimoli l'intervento anche da parte di privati o permetta la sperimentazione di modalità di gestione miste, migliorando la qualità del tessuto urbano e potenziando i servizi al cittadino.

L'intervento di recupero e riconversione del Mercato, pur essendo dotato di autonomia realizzativa e funzionale, vuole inserirsi in un programma integrato di interventi. Lo scopo è quello di innescare altri progetti di recupero (sull'ex cinema e sulla Cantina Locci in primis) per dar vita ad un sistema capace di esprimere al massimo le proprie potenzialità rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana e rispondere in maniera efficace alle richieste del territorio.

Sestu



Stato di fatto



Stato di progetto

Paesaggi sonori - Lotto A: Realizzazione parco fluviale

L'intervento è localizzato nel rio Matzeu limitatamente al tratto che, dall'intersezione tra via Gorizia e corso Italia, giunge fino al ponte su via Alessandro Manzoni.

Il parco sarà una linea di paesaggio che riconnette il sistema umido alla città di Sestu, a partire dal nucleo sportivo lungo la via Dante, fino all'ex-sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, che sarà destinata a "Casa della musica".

Il Parco è concepito per "fasce" di naturalità, che dalla strada si articolano verso il fiume:

- uno zoccolo permeabile in sostituzione del marciapiede esistente che costituirà pertinenza diretta lungo il fiume della scuola per l'infanzia e di alcuni edifici commerciali sulla via Piave. Il marciapiede sarà interrotto dalle discese al parco, costituite da rampe, gradonate e sedute trasversali ed elementi in elevazione volti a proteggere le sedute dall'irraggiamento e dal vento. La necessità è quella di dare continuità ai flussi provenienti dalle strade che immettono sulla via Piave, intercettandone gli attuali attraversamenti pedonali;

- un'area estesa verso il fiume coperta da prato pensata come ambito di attività informali all'aperto, per il benessere fisico, il tempo libero, il ristoro, il loisir urbano. Sarà un'area costituita da pochi elementi, come le linee di seduta bordo muro, le trasversali che accompagnano i percorsi pedonali, i percorsi trasversali e longitudinali di bordo fiume e la pista ciclabile a doppio senso di percorrenza;

- un'area ecotonale di vegetazione densa in gran parte costituita da essenze ripariali idrofite, in prossimità del fiume, ed essenze mediterranee officinali vicino alle percorrenze ciclopeditoni, con finalità di trattenimento del primo suolo in pendenza verso il fiume. Quest'area caratterizzata da una fitta vegetazione ha lo scopo di creare una sorta di habitat "a bosco ripariale" che rafforzerebbe la sporadica vegetazione esistente ricostituendo un corridoio ecologico lungo il fiume.

L'obiettivo è quello di mettere a sistema un insieme di luoghi particolarmente degradati lungo i margini centrali e preferirci della città, elevando la qualità urbana e la coesione sociale. Infatti, il miglioramento dell'accessibilità, la diffusione dello sport all'aria aperta, la necessità di educare verso un approccio consapevole della forma territoriale, sono le azioni ritenute necessarie per ristabilire i rapporti della comunità con i propri luoghi a forte valenza ambientale.



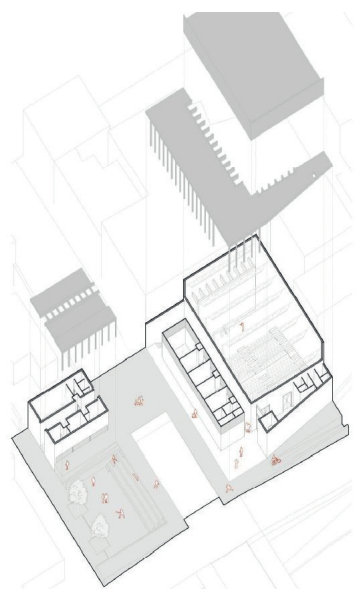
Stato di fatto

Paesaggi sonori - Lotto B: Demolizione edificio ex-sede ANCR e costruzione Casa della musica

L'intervento, che riguarda la riqualificazione dell'edificio che ospitava la sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, insiste su un manufatto che contiene al suo interno un campo da bocce e alcuni vani con affacci su strada e che risulta ora inutilizzato e in stato di abbandono. Con tale riqualificazione si propone una nuova funzione in grado di garantire un servizio attualmente non presente per la popolazione di Sestu e per l'area vasta. L'intervento prevede la realizzazione di una "Casa della musica", che possa ospitare spettacoli e proiezioni cinematografiche e offrire ambienti per l'insegnamento della musica, garantendo alla istituenda Scuola civica luoghi appropriati per svolgere questa attività.

L'intervento, si pone l'obiettivo di restituire all'uso pubblico un edificio attualmente abbandonato, e un manufatto - quello dell'ex-mercato comunale - temporaneamente utilizzato come Archivio comunale, ma del quale si riconosce l'elevato ruolo strategico se considerato nella sua prossimità con la piazza Gramsci e il Parco fluviale. Il sistema costituito dal parco e dalla "Casa della musica" potrà svolgere un ruolo sovracomunale quale punto di riferimento per l'intero territorio nell'organizzazione di eventi o semplicemente nella creazione di un polo ludico-culturale a carattere quotidiano. Si ritiene che la nuova struttura sarà in grado di creare un polo urbano di gradevole interesse, conferendo all'intorno residenziale un elevato livello di qualità abitativa e

di decoro urbano.



Stato di progetto



Selargius



FOTO 1



FOTO 3



FOTO 5

Stato di fatto - Via primo maggio



FOTO 1

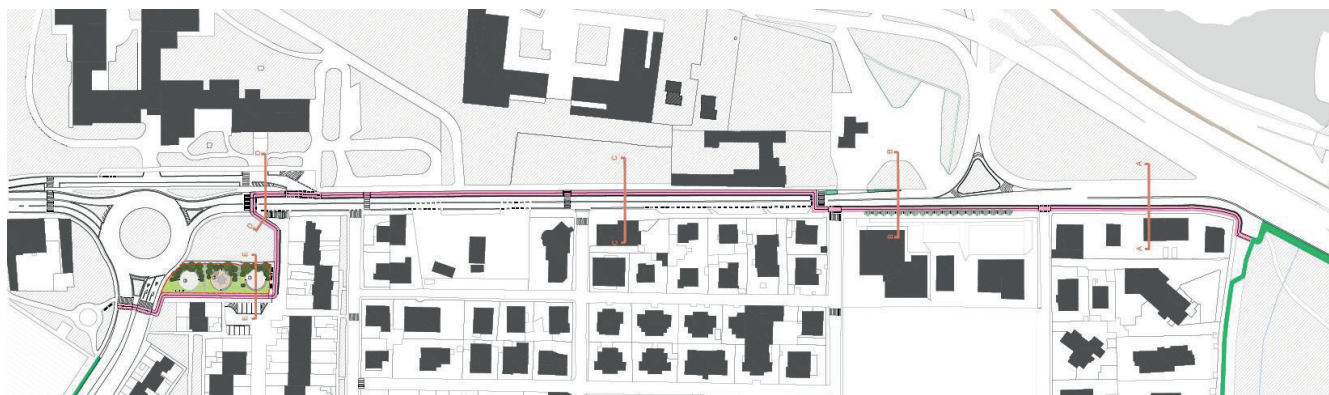


FOTO 3

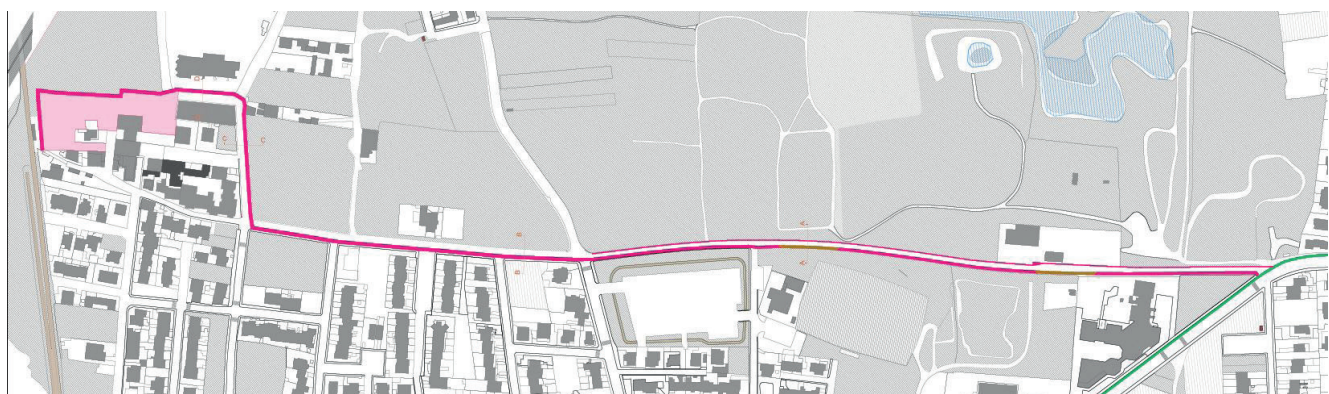


FOTO 5

Stato di fatto - Via Chiara Lubich



Stato di progetto - Via primo maggio



Stato di progetto - Via Chiara Lubich

Connessione dei Parchi Lineari da Ponte Is Paris alla s.s. 554

Il progetto del comune di Selargius prevede la connessione dei "Parchi Lineari", che va da Ponte Is Paris sino a Settimo San Pietro, tramite il completamento delle piste ciclabili.

L'area del progetto si dirama su due vie, che rappresentano i limiti a nord e a sud della strada costituita da via della Libertà, Via Parigi e via della Resistenza. Questi due tratti seppur all'interno della stessa area comunale attraversano differenti contesti e per questo sono stati considerati in modo singolare.

L'area di via primo maggio (il primo tratto), si trova sul perimetro dell'area comunale di Selargius, presso il confine con l'area comunale di Cagliari in prossimità del Rio Morto. La strada è in uno stato di relativo degrado con diverse zone cementificate e aree verdi incolte e private. Mentre il secondo tratto, via Chiara Lubich, partendo dall'incrocio con Via della Libertà, costeggia una serie di campi agricoli privati e si apre sulla zona più rurale del comune. La via, in stato di buona conservazione, prosegue su Via della Camelie, mantenendo un'atmosfera pressoché simile fino a culminare in Via Della viole, attraversando una zona residenziale. Qui la via si ricollega alla metropolitana esterna, affiancata da una zona di parcheggio molto ampia cementificata in stato di relativo degrado.

Il progetto prevede, in entrambi i casi, la predisposizione di una pista ciclabile a doppio senso di marcia che si collega ai tratti rimasti incompiuti. In alcuni tratti si

necessità la rimodulazione dei marciapiedi e delle carreggiate per far spazio alle ciclo-vie e in altre aree le vie ciclabili sono accompagnate da dei buffer vegetali che le separano dalla carreggiata.

Le piste ciclabili con i relativi interventi, oltre a razionalizzare i percorsi di mobilità dolce presenti nel territorio comunale, concorrono alla riqualificazione generale delle vie e del verde urbano. Rappresentano inoltre un'opportunità di valorizzazione dell'identità locale ed integrazione dell'infrastruttura nel territorio che attraversano.

Settimo San Pietro



Stato di fatto

Recupero e riqualificazione della viabilità del centro storico

L'intervento proposto riguarda una parte della viabilità del centro storico a cui è stata data priorità in relazione alle maggiori emergenze con valenza architettonica, storico, culturale e istituzionale.

Il tracciato scelto collega due delle emergenze presenti all'interno del centro storico quali il complesso degli edifici della piazza Giovanni XXIII (chiesa di San Pietro Apostolo e ex casa comunale) e la Piazza Giuseppe Mazzini (edificio municipale), comprendendo l'intorno dell'edificio del Monte granatico e il perimetro del lotto urbano che crea la quinta scenica a Nord della piazza Giovanni XXIII.

La piazza Giovanni XXII presenta rispetto al parco sottostante, attualmente oggetto di riqualificazione, una cesura fisica e percettiva, costituita da un dislivello che impedisce la comunicazione e il passaggio dalla piazza all'area verde attrezzata. Per tale motivo, l'intervento proposto prevede anche la soluzione architettonica cuscinetto tra l'area parco e gli edifici della piazza utilizzando un linguaggio rispettoso del monumento, riprendendo il concetto di naturalità proprio dell'area verde sottostante, così da essere un elemento di transizione tra il paesaggio e la monumentalità.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice del comune di Settimo San Pietro attribuisce importanza al sistema viario non solo come infrastruttura ma come spazio tipico della città, che la rende tale in quanto luogo di incontro, di espressione e rappresentazione - tanto più evidente a Settimo

San Pietro dove non esistono, come in altri centri cerealicoli del Campidano, piazze di impianto storico.

L'obiettivo è quello di riqualificare le vie del centro cittadino al fine di accrescerne il valore e di restituire alla comunità spazi pubblici che possano migliorare la qualità di vita urbana di residenti e visitatori.



Stato di progetto

Settimo San Pietro



Stato di fatto

Riqualificazione della palestra scolastica di Via Lussu

L'intervento è localizzato nella palestra scolastica di Via Lussu, completata nel 2002 sulla base di un progetto approvato dal CONI per la pratica sportiva della pallavolo e della pallacanestro, cui si è aggiunto successivamente il calcio a 5.

Si tratta di una struttura prefabbricata delle dimensioni in pianta di 23m x 32m e altezza di 8 metri, dotata di spogliatoi per atleti e arbitri nonché di bagni per il pubblico.

L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione sportiva in PVC, oramai usurata, la sostituzione degli infissi interni dello spogliatoio e dell'impianto elettrico e la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Tali interventi sono ritenuti necessari per mantenere in efficienza e sicurezza l'impianto sportivo.

Durante la settimana la palestra viene utilizzata dalle scuole per le ordinarie attività di educazione fisica e, in orari diversi, da varie associazioni dilettantistiche come campo polivalente. Nel fine settimana viene, invece, utilizzata per la pratica agonistica del calcio a cinque.

L'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare la funzionalità dell'impianto e garantirne il buon utilizzo da parte di studenti e associazioni sportive.



Stato di progetto

Sinnai



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualificazione del parco sportivo con valorizzazione della piscina, dei campi sportivi e dell'area verde circostante

Il progetto del comune di Sinnai prevede l'integrale riqualificazione con ampliamento dell'impianto sportivo e il collegamento dello stesso con il grande parco della Foresta Campidano. L'area si trova infatti nella parte nord-est del centro urbano, a ridosso della Pineta e risulta accessibile dalla Via Voltaire, dalla Via Pineta e dalla Via delle Eliche.

Allo stato attuale il comparto è costituito da diversi corpi di fabbrica e da dei campi, realizzati in diversi interventi, che versano in precarie condizioni manutentive e che presentano un sistema impiantistico ormai obsoleto.

L'intervento prevede la realizzazione di due nuovi blocchi edilizi, strutturalmente indipendenti fra di loro, uno dei quali ospiterà la vasca olimpionica, dotata di tribune e servizi al livello vasca, mentre al livello sottostante saranno predisposti una palestra dotata di servizi e spogliatoi, un bar e due blocchi di spogliatoi e servizi dedicati ai campi sportivi all'aperto. Saranno inoltre realizzati due campi da padel, anch'essi dotati di spogliatoi nel blocco della piscina. Le aree esterne saranno riqualificate, con la creazione di percorsi pedonali e carrabili e nuovi accessi. Lo spazio all'aperto del parco sarà attrezzato con un percorso vita fruibile, e potrà essere utilizzato per svariate attività sportive da svolgersi all'aperto. Inoltre, grazie allo studio impiantistico e dell'involucro in chiave sostenibile, il progetto conferisce estrema importanza all'ambiente ed al risparmio energetico.

Obiettivo generale della realizzazione di un nuovo polo sportivo acquatico è la creazione di un polo destinato allo sport, di respiro sovra-comunale, incentrato sull'attività natatoria, ma fruibile per lo svolgimento di sport all'aperto ed al coperto, dal padel al calcio a 5, comprendendo attività di ginnastica a corpo libero e yoga. L'intervento portato avanti dall'amministrazione comunale, si inserisce all'interno di una più ampia programmazione strategica finalizzata alla promozione dello sport e delle attività all'aperto come volano per l'inclusione e l'integrazione sociale, oltre che come strumento di contrasto alla marginalizzazione dei soggetti.

Sinnai



Stato di fatto

Parco territoriale e urbano della pineta di Sinnai. Lotto 2

Il presente progetto si inquadra quale secondo lotto attuativo del progetto generale di valorizzazione del Parco della Pineta di Sinnai, parco considerato punto di riferimento per tutta la cittadinanza e meta di escursioni anche per gli abitanti dell'area vasta.

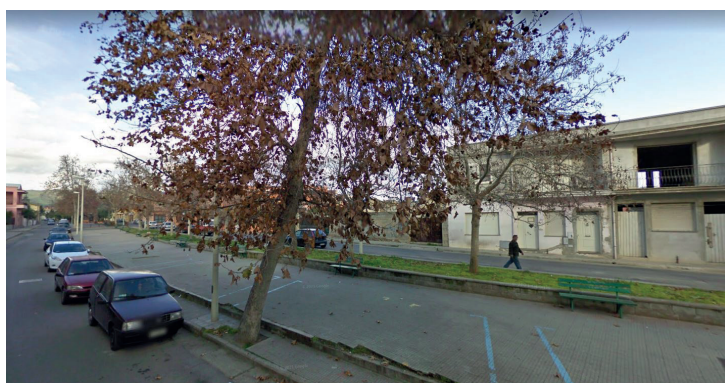
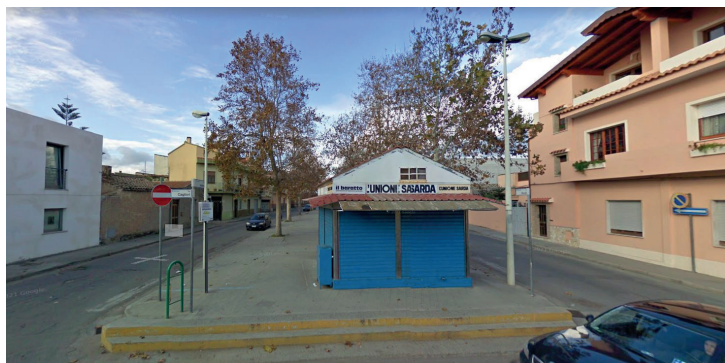
La riqualificazione dell'area di Pineta gestita dall'Amministrazione Comunale è stata considerata come elemento prioritario per il miglioramento delle condizioni ambientali e di qualità della vita della città. La rigenerazione e riqualificazione di questo contesto naturale contiguo al tessuto urbano della città risulta prioritario poiché genere benefici diretti in termine di contrasto ai cambiamenti climatici, al dissesto idrogeologico e favorisce un nuovo approccio e avvicinamento dell'utenza ai tempi ambientali ed all'adozione di nuovi stili di vita e comportamenti volti alla sostenibilità delle risorse e miglioramento della qualità della vita.

L'area oggetto di intervento comprende la porzione di Pineta gestita dall'Amministrazione comunale di Sinnai con una estensione di circa 17 ha. L'intera zona ha raggiunto negli ultimi decenni un assetto urbanistico ben consolidato grazie alle principali funzione turistico/ricreative dislocate al suo interno.

Gli interventi previsti comprendono la riqualificazione del soprassuolo forestale; la gestione del comprensorio boschivo; l'installazione di un nuovo impianto d'illuminazione pubblica; la posa in opera di nuovi

arredi urbani e l'installazione di una passerella pedonale in legno, in affiancamento al ponte esistente.

Maracalagonis



Stato di fatto

Lavori di Riqualficazione urbana Canale coperto Rio Cortis

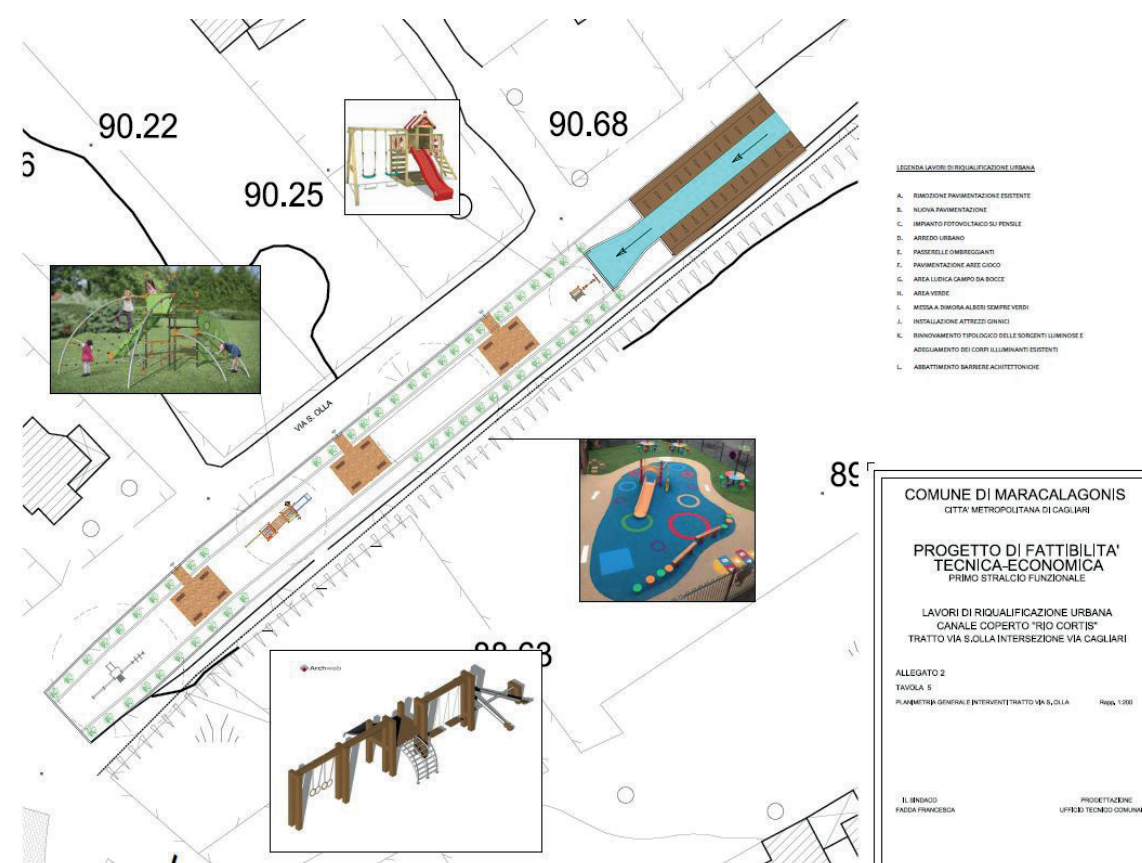
L'intervento prevede la riqualficazione urbana della parte di canale tombato presente sul Rio Cortis nel comune di Maracalagonis. Il territorio comunale, che si estende sino alla catena dei "Sette Fratelli" e, proseguendo ha sbocco al mare, nel tratto compreso tra "Baccu Mandara" e "Torre delle Stelle", è caratterizzato dalla presenza del Rio Cortis, che attraversa il centro abitato e ne definisce il contesto ambientale. Allo stato attuale il corso d'acqua, che in seguito ad un violento nubifragio è stato coperto in vari lotti all'interno dell'abitato, verte in uno stato di marginalità e degrado. Gli interventi proposti sono atti a rifunzionalizzare e a rivitalizzare l'intera area apportando modifiche sostanziali rispetto lo stato attuale del luogo.

Il progetto propone il rinnovamento del tratto del canale inserendo nuovi spazi polifunzionali e un rinnovato arredo urbano. Il lavoro prevede una nuova pavimentazione lungo la via, la messa in sicurezza degli alberi sempreverdi, la realizzazione di aree di gioco per bambini e l'implementazione dell'illuminazione pubblica.

Nel tratto di via Vivaldi poi prenderà spazio una passeggiata coperta di circa 300 m con sedute integrate, che permetterà ai cittadini di percorrere la via al riparo e in una visione nuova e esperienziale del percorso.

L'obiettivo principale è quello di dare nuove funzionalità a spazi urbani degradati e sottoutilizzati, e di conseguenza migliorare la fruizione da parte dei cittadini. L'in-

tervento vuole rendere la zona attrattiva per tutti gli abitanti e per le persone che lo scelgono come spazio in cui far nascere nuove occasioni di conoscenza, e di sviluppo sociale e culturale.



Stato di progetto

Città Metropolitana di Cagliari

Realizzazione nuovo collegamento sud-orientale
Lotto 1

Stato di progetto

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un nuovo collegamento viario tra il Comune di Burcei e il Comune di Maracalagonis, dopo aver attraversato anche una porzione del territorio di Sinnai.

L'intervento consente di potenziare e migliorare notevolmente l'interconnessione tra il Comune di Burcei e l'area urbana di Cagliari, con la quale lo stesso Comune svolge giornalmente le principali relazioni economico-produttive, sociali e di servizio di livello intercomunale. Infatti la nuova strada innestandosi direttamente sulla nuova circonvallazione Cagliaritana (versante orientale in fase di avanzata realizzazione) in Comune di Maracalagonis offre ai diversi flussi veicolari in arrivo da Burcei di integrarsi velocemente nella rete principale dell'area vasta Cagliaritana.

Il nuovo collegamento pertanto si pone l'obiettivo generale di rompere l'isolamento della Comunità di Burcei e quello specifico di offrire un'ulteriore opportunità di collegamento a questo territorio, attualmente raggiungibile con un unico itinerario costituito dalla vecchia SS125 e dalla SP 75 (Burcei - SS125).

La nuova strada dal punto di vista tecnico formale può essere classificata come appartenete alla strade locali in ambito extraurbano "Strada extraurbana locale" di tipo F1, essendo fondamentalmente destinata ad assolvere le funzioni di accessibilità interlocale e intercomunale di breve distanza.

In particolare il tracciato scelto per il nuo-

vo collegamento viario si sviluppa lungo un itinerario completamente diverso ed alternativo rispetto a quello attuale cercando di individuare un percorso più "diretto" che avvicini il Comune di Burcei all'area Cagliaritana. In quest'ottica il nuovo tracciato si sviluppa, dalla periferia sud-occidentale dell'abitato di Burcei, in direzione "diretta" verso il Cagliaritano (quasi parallelamente alla vecchia SS125) per innestarsi sulla viabilità esistente per i "laghi di Cagliari" (strada per Corongiu) e attraverso quest'ultima raggiungere la nuova circonvallazione Cagliaritana (nuova SS125).

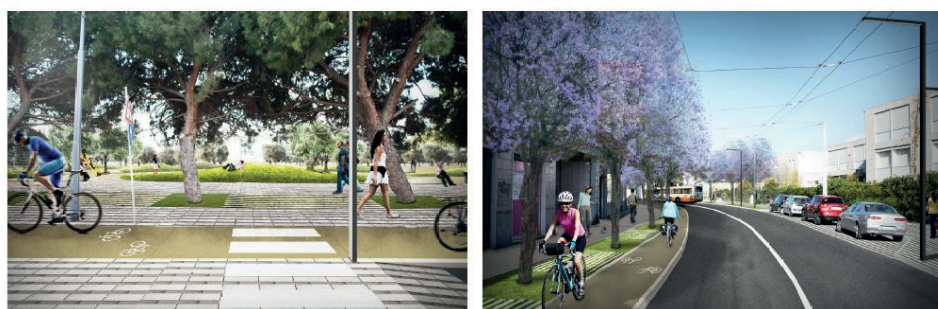
L'intero progetto è stato suddiviso in stralci funzionali e l'oggetto del primo intervento consiste nell'adeguamento dell'innesto della nuova tratta sulla viabilità esistente, e la realizzazione di una soluzione a "rotatoria", che appare la più idonea a smaltire in sicurezza le diverse manovre di svolta consentite.

La scelta del tracciato, oltre a tener conto degli obiettivi generali e specifici di carattere strategico, si è basata sulla ricerca di una soluzione plano-altimetrica che mediasse il mantenimento di condizioni di pendenza massima e raggi di curvatura accettabili con quelle di minor impatto ambientale possibile. In quest'ottica si inserisce la scelta di utilizzare tracciati esistenti e parti di territorio già compromesse per diminuire il consumo di territorio.

Quartucciu



Stato di fatto



Stato di progetto

Realizzazione Asse Urbano della Cultura

Il progetto, "l'Asse Urbano della Cultura", del Comune di Quartucciu, mette a sistema i luoghi più significativi legati alla cultura e alla socialità, che si snodano lungo la Via Rosselli e la Via Don Minzoni. L'area, che si trova a ridosso del centro storico del comune, ricerca una possibile connessione con il comune di Quartu sant'Elena e con il comune di Selargius, dando vita a uno scenario integrato di vasta scala.

L'Asse urbano della cultura si presenta come un sistema complesso composto da un tracciato viario cadenzato da una serie di spazi collettivi, servizi, attività commerciali e luoghi della cultura da valorizzare ed integrare.

L'intervento, che si esplicita in diverse opere, è teso alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, servizi nel campo della cultura, del sociale, della ricerca in grado di costituire occasione di rilancio urbano e di promozione di una rinnovata attrattività sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità di vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

L'intervento può essere schematicamente articolato in due parti, seppur strettamente correlate tra loro: l'asse vero e proprio e il nuovo parco. Per quanto riguarda l'asse si è previsto di valorizzarlo, nel suo insieme, in modo organico, attraverso soluzioni uni-

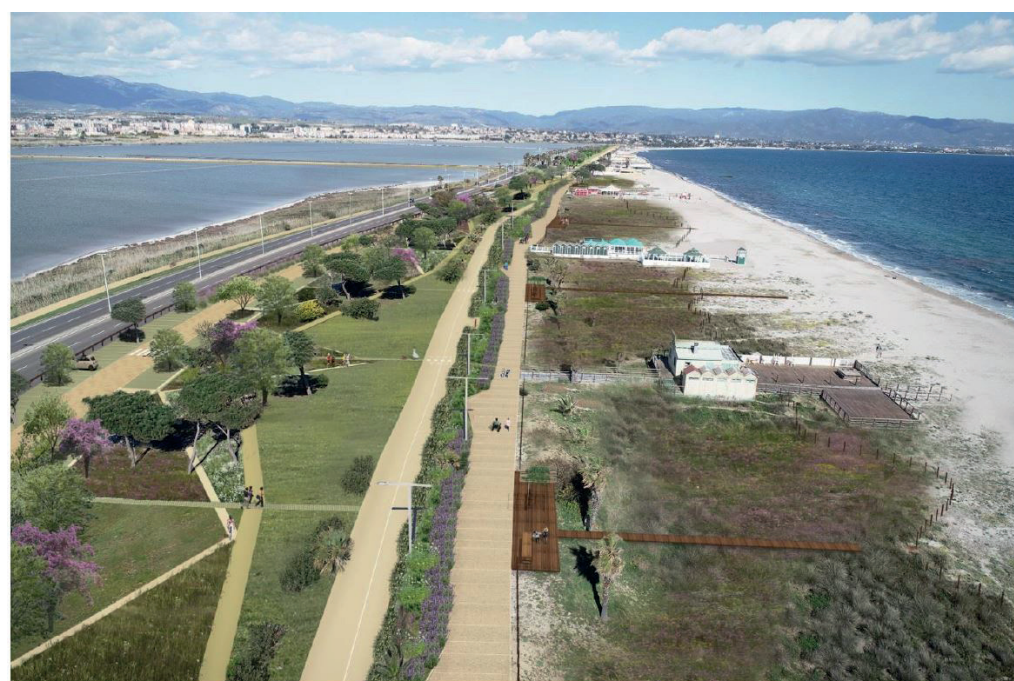
ficcate e materiali omogenei, individuando però, al suo interno, alcune zone contraddistinte da caratteri specifici. Per quanto riguarda il parco si è scelto di individuare due aree con caratteristiche differenti e complementari. Quella più vicina alla Via Rosselli è stata pensata come una zona in piena luce caratterizzata da una nuova "geografia" naturale formata da dune di prato verde, l'altra area, separata dalla prima da un percorso obliquo che attraversa il parco per tutta la sua larghezza, collegando i nuovi parcheggi realizzati in Via delle Serre con il complesso formato dalla biblioteca e dal museo, è stata pensata come una zona ombreggiata caratterizzata da alberi da frutto. Anche l'impianto di illuminazione pubblica è stato studiato in modo da tenere conto delle differenti necessità delle due parti in cui è articolato l'intervento.

Si tratta quindi di un intervento di riqualificazione finalizzato al rilancio di questa parte di città nell'ottica del potenziamento economico delle attività commerciali e di sviluppo delle attività sociali.

Quartu Sant' Elena



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualficazione fascia retro demaniale dell'area del Poetto di Quartu S. Elena. Lotti esecutivi 2-3

L'intervento in oggetto prevede la riqualficazione della Fascia retrodunale dell'area del Poetto nel Comune di Quartu Sant'Elena. L'area d'intervento è compresa tra la zona di sedime della vecchia viabilità e il canale di guardia delle vasche salanti sul perimetro del Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline, a partire dal confine ovest con il Comune di Cagliari per arrivare alla rotonda del Margine Rosso. Un progetto complesso teso al recupero del costruito e del sistema litoraneo, in un quadro di salvaguardia e valorizzazione urbanistica, ambientale, paesaggistica ed architettonica e di sostenibilità economica e sociale.

La proposta progettuale vede la creazione di un parco lineare, il cui disegno nasce dalla trama dei percorsi principali e secondari trasversali, consentendo la creazione di aree verdi dalle diverse destinazioni d'uso, e differenti colture e tipologie arbustive. Nella parte prossima al sistema dei parcheggi, si prevede la creazione di nuclei densi di vegetazione, mentre sul lato pista ciclabile si prevede una vegetazione più rada e puntiforme.

Lo spazio riorganizzato e rifunzionalizzato sarà quindi connotato da grandi aree verdi attrezzate, piste ciclabili, camminamenti, punti di sosta, punti panoramici con vista mare / stagno, nuovo arredo urbano e servizi.

Il nuovo Lungomare del Poetto, in continuità con l'intervento portato avanti dal comune di Cagliari, si configura come una nuova infrastruttura ecologica, in grado di

favorire relazioni, legami, ritessiture. Una infrastruttura in grado di relazionarsi con gli ecosistemi presenti e di offrire fruizioni e scenari di paesaggio inediti per il nuovo Poetto.

Il Progetto ha come obiettivo il "Risarcimento ecologico del litorale", che si mostra dal ripristino del sistema naturale di difesa della costa, sino alla riconfigurazione dell'area costiera degradata con funzioni rinnovate, mirando alla diffusione di una cultura della sostenibilità, in termini ambientali economici e sociali

Quartu Sant' Elena



Stato di fatto



Stato di progetto



Riqualificazione ambientale e potenziamento dei servizi sportivi e ricreativi nel compendio Is Arenas

Il progetto "Riqualificazione e valorizzazione dell'area di Is Arenas (Sa Cora)" è volto al miglioramento delle condizioni attuali di marginalità e degrado del luogo ed al soddisfacimento di funzioni inerenti soprattutto le attività sportive e ricreative. L'area, oggetto di studio, interessa una superficie di circa 20.40.26 ha, nel comune di Quartu Sant'Elena, ed è compresa tra la via S'Arrulloni, via Beethoven e il confine del parco di Molentargius. Si trova perciò in una posizione strategica e dalle alte potenzialità, posizionata tra la fascia del Poetto di Quartu, una delle spiagge principali dell'area metropolitana, e l'area naturale protetta del Molentargius, classificata Sito di Importanza Comunitaria (SIC). La riqualificazione globale dell'area e delle strutture sportive ivi presenti comporterà benefici sia per i residenti della zona, della città di Quartu Sant'Elena così come per tutti i fruitori degli impianti sportivi del Parco di Molentargius-Saline e del Poetto.

L'intervento prevede la riqualificazione ambientale dell'area in oggetto ed il completamento delle infrastrutture esistenti con architetture ecosostenibili; la valorizzazione, l'implementazione delle strutture sportive e ludico ricreative presenti nell'intero comparto; la progettazione di collegamenti, pedonali e ciclabili, necessari al fine di unificare e congiungere le diverse aree del progetto e la revisione e completamento degli impianti di illuminazione a servizio dell'intero compendio.

Il progetto che conta la presenza di nume-

rosi impianti e campi sportivi pone inoltre grande attenzione all'aspetto dell'integrazione e inclusione sociale, offrendo oltre alle classiche attività sportive, una serie di attività sportive e di attrezzature per persone diversamente abili.

La proposta rappresenta l'occasione per mettere a sistema e valorizzare dal punto di vista sociale, economico e culturale il territorio comunale di Quartu Sant'Elena, unitamente alle peculiarità territoriali dell'intera area metropolitana di Cagliari.

Decimomannu



Stato di fatto

Riqualificazione del parco comunale e del polo fieristico per la realizzazione di un'arena grandi eventi denominata "I parchi del benessere"

L'Intervento consiste nella riqualificazione del parco comunale e del polo fieristico per la realizzazione di un'arena grandi eventi denominata "I parchi del benessere".

Gli ambiti d'intervento interessano le aree del parco comunale, del polo fieristico e le grandi aree verdi adiacenti dove ogni anno si svolge la festa di Santa Greca, una delle sagre più partecipate della Sardegna. L'area, che si estende per una superficie di circa 10 ha e confina con la via Nazionale, via Repubblica e la SS 130, è collocata in una zona strategica all'interno dell'area metropolitana di Cagliari, a soli 19 km dal capoluogo, a 13 km dall'Aeroporto di Elmas.

Il Parco Comunale Santa Greca verrà riqualificato con il potenziamento del punto bar/club house, con la realizzazione di un parco avventura nell'area attrezzata giochi, la realizzazione di una piscina civica e un centro benessere che consentiranno di accrescere la frequentazione del parco. Mentre l'area fieristica e le aree circostanti saranno riqualificate con la realizzazione di una grande area polivalente destinata ai grandi eventi, la riqualificazione di un edificio esistente da utilizzare come spazio polivalente-laboratorio didattico, un agriturismo, l'area camper e la sistemazione di una grande area naturale che potrà essere utilizzata all'occasione come parcheggio. L'intero spazio sarà attrezzato con dotazioni per lo sport all'aperto e per il tempo libero garantendo oltre all'insediamento di nuove attività produttive spazi pubblici per l'intera comunità.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema integrato parco comunale e zona fiera Santa Greca, che connette le varie aree e crea un' offerta di servizi legati ai grandi eventi, al turismo culturale-sportivo e al tempo libero.

L'intervento persegue, nel contempo, lo scopo di potenziare l'area urbana in cui si inserisce, già da tempo oggetto di importanti interventi di riqualificazione finalizzati alla valorizzazione culturale, sociale e turistica, e quello di creare sviluppo, occupazione e garantire servizi all'intera area metropolitana e alla regione stessa.



Stato di progetto

Assemini



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualificazione campo sportivo via Santa Maria

L'intervento del comune di Assemini riguarda la realizzazione delle opere per l'adeguamento dell'impianto sportivo Santa Maria alle normative e regolamenti previsti dai vari enti Sportivi.

L'area si trova in un punto strategico del territorio comunale, tra la via Santa Maria e la via Risorgimento, in prossimità della Strada provinciale 2, arteria che collega Assemini al territorio di Sestu e alla costa ovest dell'isola.

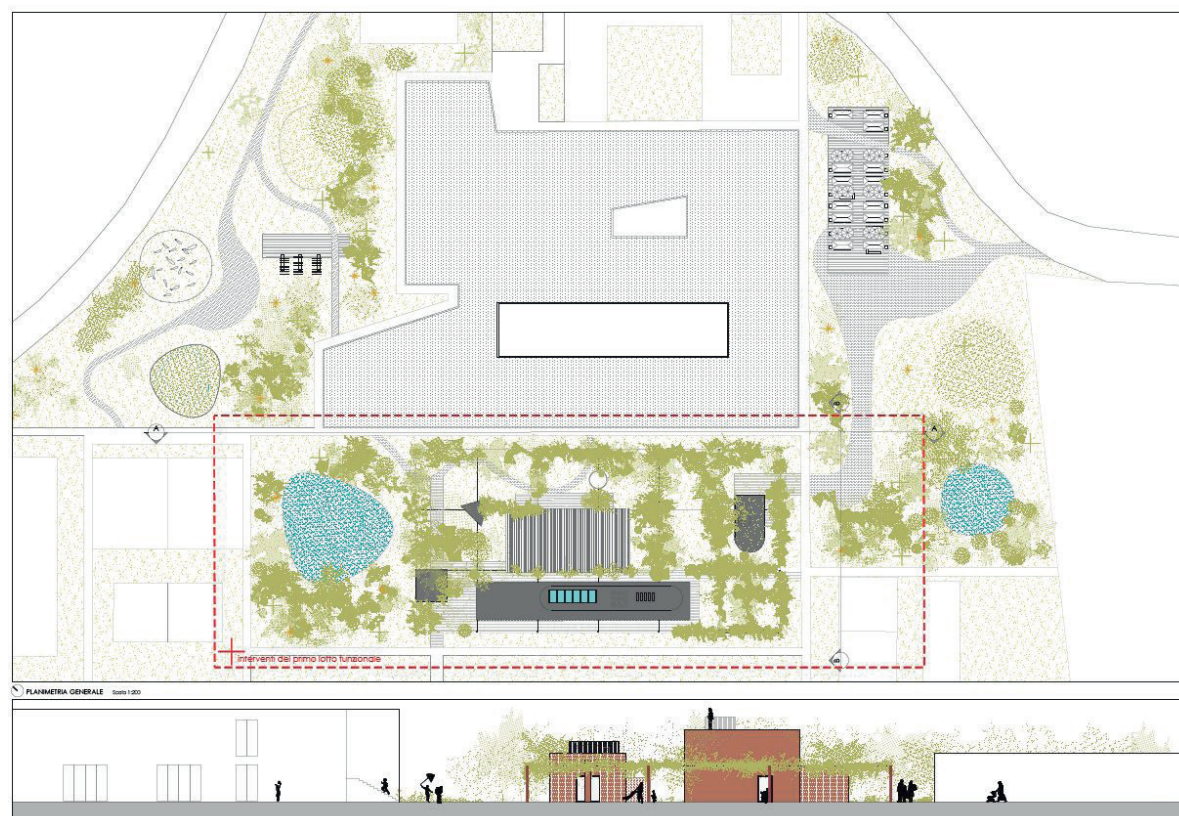
Il progetto prevede la riqualificazione dell'intera area e in particolare prevede il rinnovamento dell'area di gioco mediante l'installazione di un manto in erba sintetica al fine di un adeguamento qualitativo agli standard di categoria; la ristrutturazione e ampliamento degli spazi, delle strutture e dei percorsi dell'area in modo da favorire la conoscenza dell'impianto e della sua realtà sportiva; e l'abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità e fruibilità a tutti gli utenti dell'impianto.

Il progetto mira alla valorizzazione del contesto nel quale risulta inserito, facendo della sua immagine un riferimento sovra-locale per la pratica dell'attività sportiva, anche in termini di accessibilità e fruibilità. L'intento è infatti quello di implementare la pratica sportiva e le attività ricreative (anche mediante il sostegno dell'associazionismo) realizzando un sistema integrato in grado di favorire l'utilizzazione e l'accesso ai cittadini.

Uta



Stato di fatto



Stato di progetto

Riuso e rifunzionalizzazione ecosostenibile di due fabbricati comunali ubicati all'interno della nuova area del polo scolastico. Lotto 1

Il progetto ha come oggetto la riqualificazione di due fabbricati dismessi, che appartenevano all'agenzia Agris, diventati patrimonio comunale negli ultimi anni.

L'area di interesse si trova nella periferia nord del centro abitato di Uta, ricompresa all'interno del più ampio lotto che ospiterà il futuro polo scolastico. Il territorio di Uta è molto vasto e conta la presenza di una delle più grandi riserve del WWF in Italia, L'Oasi di Monte Arcosu. Ecco perché nelle previsioni del progetto del nuovo polo scolastico che il Comune di Uta si sta accingendo a realizzare è stata evidenziata l'esigenza di rafforzare il legame esistente tra la riserva WWF di Monte Arcosu e la collettività, attraverso la realizzazione di un vero e proprio Centro di Educazione Ambientale, posto a disposizione della scuola ma anche, al di fuori dell'orario scolastico e nei weekend, della comunità e dei visitatori.

Il progetto è suddiviso in più lotti funzionali, e oltre la riqualificazione dei due edifici per la creazione del CEA (collocato nelle aree di originaria proprietà dell'Agenzia Agris), è prevista la realizzazione di un parco urbano con spazi attrezzati e spazi verdi.

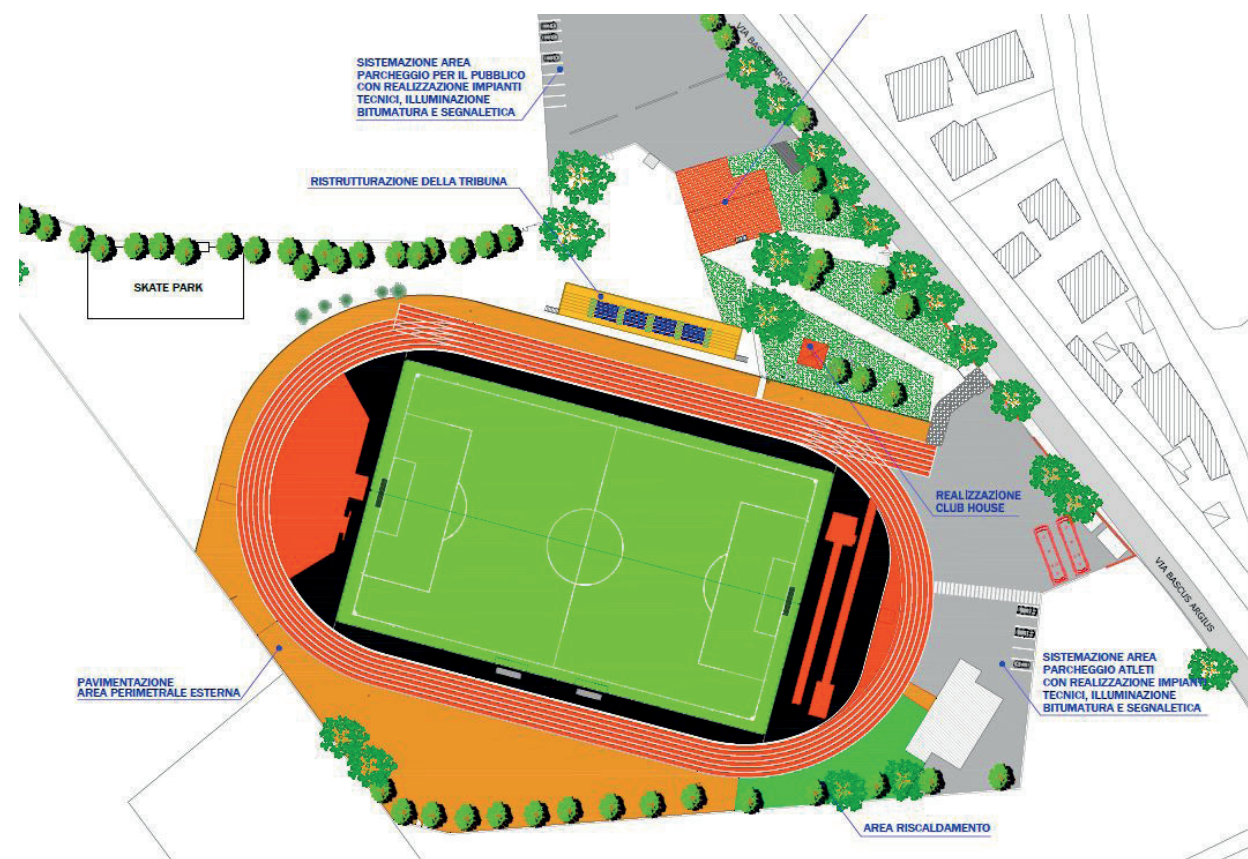
L'intervento caratterizzante del progetto è la "ristrutturazione edilizia" dei volumi esistenti, che si esplicita con la demolizione dell'esistente, e la realizzazione di nuovi volumi edilizi di entità inferiore rispetto alle volumetrie assentite. Nel primo edificio di 195 mq prende spazio l'attività formativa del CEA e i servizi della collettività scolastica, mentre il secondo edificio, di circa

45 mq, è dedicato alle associazioni e agli enti che possano garantire un presidio h24 dell'intera area. Gli interventi sono portati avanti nel rispetto dei principi ambientali e nell'utilizzo di soluzioni e materiali sostenibili.

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare un presidio culturale per il miglioramento della qualità ambientale e culturale dei territori e quello di incentivare le attività educative e didattiche.



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualificazione del Polo Sportivo Bascus Argius

Il progetto “Riqualificazione del Polo sportivo di Bascus Argius”, comprende tutte le opere di completamento dell’impianto sportivo del comune di Uta. Il polo in via Bascus Argius venne realizzato tra la fine degli anni ottanta e gli inizi degli anni novanta per poi essere ristrutturato in parte negli ultimi anni per mezzo dei fondi del Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Cagliari. La struttura risulta unica nel suo genere per la variegata offerta sportiva e grazie alla sua posizione fortunata, al centro di importanti assi viari, tra la Strada Provinciale SP2 e la Strada statale 130, crocevia del Campidano e del Sulcis-Iglesiente, è diventata un polo di attrazione per l’intera area metropolitana.

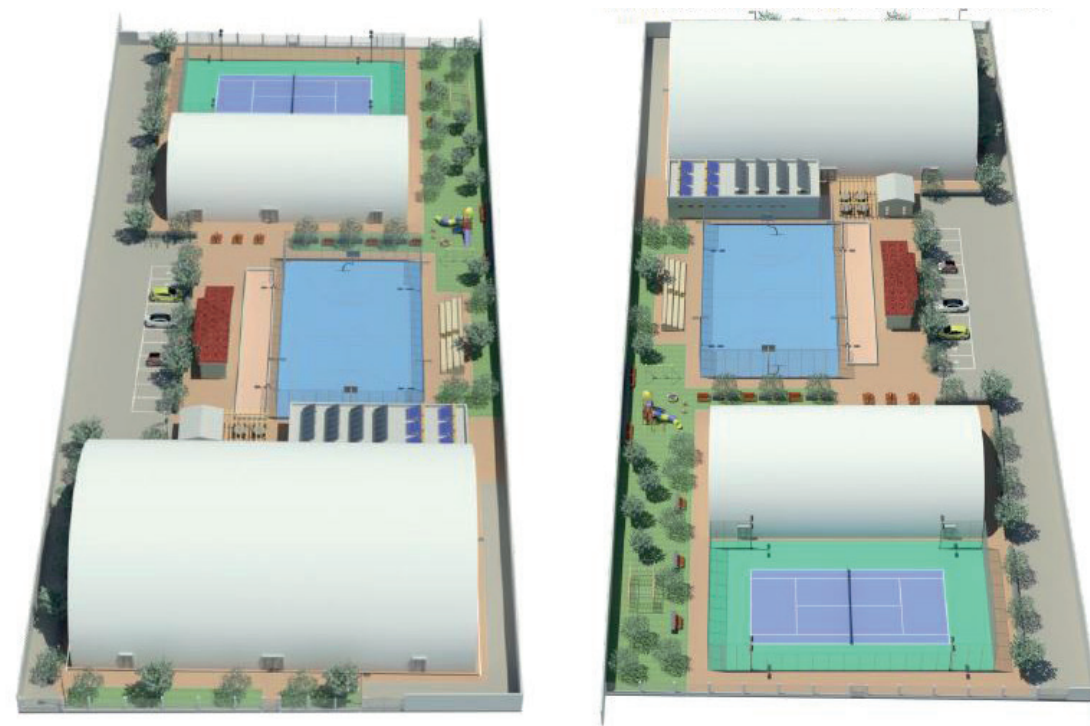
Gli interventi di riqualificazione e completamento prevedono la realizzazione di una piccola struttura con funzione di spogliatoi per atleti e arbitri; la ristrutturazione della tribuna destinata ad accogliere la tifoseria locale; la realizzazione di una club house in prossimità della tribuna locali a servizio dell’intera struttura, completa di bar e di sala polifunzionale; la ristrutturazione dell’ex corpo spogliatoio/casa custode; e la sistemazione dell’area esterna con relativa recinzione.

Il progetto di completamento ha come obiettivo quello di riconnotare l’intera struttura dando un’accezione polifunzionale e di qualità. Nello specifico, la struttura, dev’essere in grado di soddisfare i bisogni della collettività, essere accessibile a tutti, e essere un luogo di svago e di sviluppo di

relazioni sociali.



Stato di fatto



Stato di progetto

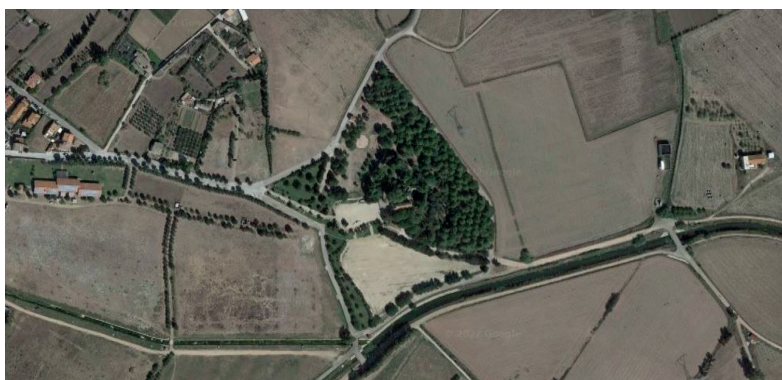
Riqualificazione Polo Sportivo San Leone

Il progetto riguarda la riqualificazione del complesso sportivo "San Leone", localizzato tra la via Alghero e la via Cagliari, nel Comune di Uta. L'intento che vuole perseguire l'Amministrazione comunale è quello di rendere appetibile l'area alle imprese del settore, che possano a loro volta, attraverso attività sportivo/ricreative, gestire l'intero impianto sportivo.

L'idea è quella di riqualificare l'intero impianto, rendere fruibili i campi in ogni stagione e inserire servizi accessori così da dare un servizio ai fruitori del centro sportivo. In questo modo si potranno creare realtà imprenditoriali che possano tramutarsi in fonte di reddito e di nuova occupazione, al contempo, garantire una corretta e continuativa gestione del bene e la sua manutenzione. Il completamento del recupero della struttura sportiva si iscrive quindi, nel suo carattere multifunzionale, all'interno delle finalità di sviluppo e rafforzamento delle molteplicità d'uso e delle grandi potenzialità del territorio attraverso l'implementazione della ricettività che, connessa allo sviluppo locale, agisce sul triplice piano economico, sociale e culturale su cui si sono fondate le politiche urbane e territoriali di quest'area.

L'intervento consiste nel perfezionare, strutturare e ampliare la disponibilità degli spazi, attraverso l'utilizzo di presidi (coperture) che ne consentano l'uso in tutte le stagioni. In particolare i lavori si concentrano nella riqualificazione e razionalizzazione degli spazi esterni e degli accessi; nella

realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica da adibire a spogliatoio; nella riconversione del campo da calcetto in campo polivalente coperto; nella realizzazione di una tensostruttura di copertura per i campi da tennis; nel rifacimento dei campi da basket; e nella realizzazione di un nuovo chiosco bar.



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualificazione del parco del santuario di Santa Maria e infrastrutturazione per il tempo libero e gli spettacoli

Il progetto, si iscrive all'interno delle riconversioni in senso multifunzionale e flessibile del patrimonio del Santuario di Santa Maria nel comune di Uta. In particolare il santuario mostra un alto valore evocativo dalla grande valenza paesaggistica, storica e monumentale. La sua peculiarità è quella di essere, benché situato al di fuori del centro urbano, un luogo molto vissuto dalla cittadinanza, e allo stesso modo ha la potenzialità di essere una strategica meta turistica, mantenendo un forte ruolo di connessione tra l'area urbana e il territorio dell'agro.

La Chiesa di Santa Maria rappresenta uno degli esempi più elevati di architettura romanica del Campidano ed è circondata da un parco, denominato "Parco di Santa Maria", ove l'intervento ricade.

I lavori comprendono la riqualificazione del parco attraverso diverse opere: l'ampliamento e la manutenzione della strada con l'inserimento della pista ciclopedonale; la realizzazione di una recinzione intorno al parco e l'esecuzione di tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie. Inoltre l'intervento comprende la realizzazione di un manufatto edilizio in struttura leggera lignea che dia supporto alle attività sportive, culturali e turistiche e che si configura come punto ristoro e info point turistico.

L'idea di riqualificazione di tale area è quella di permettere una maggiore fruibilità locale attraverso interventi che possano permettere l'implementazione delle attività turistiche e che possano rendere l'area un

polo di attrazione culturale.

Elmas



Stato di fatto



Stato di progetto

Giliacquas - Interventi di miglioramento della qualità ambientale del territorio - fascia laguna di Santa Gilla

Il progetto dal nome "Gilia waterfront" Azioni per lo sviluppo ambientale/culturale/turistico della laguna di Santa Gilla nel territorio del Comune di Elmas, si pone come obiettivo quello della riqualificazione del lungo stagno di Giliacquas.

L'area di progetto si individua sulla fascia peristagnale della Laguna di Santa Gilla, tra il fronte urbano di Giliacquas e la sponda che va oltre il Riu Sestu, inserendosi in un sistema paesaggistico più ampio, che dallo Stagno di Santa Gilla va allo Stagno di Capoterra sino alle Saline di Santa Gilla e Conti Vecchi, e che caratterizza la struttura ambientale della fascia costiera dell'isola.

Il progetto di Santa Gilla si fonda sulla consapevolezza del valore ambientale dalla zona umida e sulle valutazioni dello stato di degrado e frammentazione in cui questo spazio di margine tra terra e acqua oggi si trova. Nella sua complessità ambientale il progetto diventa un progetto di paesaggio che si esplica in una promenade di esperienze. Infatti è forte la necessità di definire una continuità ambientale, ecologica e funzionale e di trovare il ruolo inespresso dei luoghi che lo costituiscono.

L'intervento consiste nella realizzazione di un percorso fisico che alterna piattaforme e capanni in legno e che genera nuovi spazi di sosta e nuove aree per l'attività della pesca. Il percorso è in grado di creare diverse connessioni: in direzione longitudinale lungo la riva, offrendo l'occasione di uno spazio lineare che annulli la marginalità che oggi grava sull'area peristagnale di

Sa Murta; in senso trasversale per ricostruire un legame tra l'area urbana e la laguna, e tra la laguna e la campagna, rimarcando il forte ruolo produttivo-economico dello stagno attraverso una nuova organizzazione dell'attività di pesca. In questo contesto le piattaforme assumono differenti funzioni, quasi tematiche, diventando luogo di aggregazione e di attività sociali e di sport. Il percorso, quale soluzione sostenibile e contigua, costruisce l'occasione per la riqualificazione degli ambienti naturali dell'area umida, riducendo la perdita di habitat e la loro frammentazione, e allo stesso tempo consentendo l'organizzazione di nuovi usi e di attività sul fronte stagno.

Capoterra



Stato di fatto



Stato di progetto

Riqualificazione e valorizzazione del sistema costiero

Il progetto della “Riqualificazione e valorizzazione del sistema costiero quale centro di rigenerazione urbana dei quartieri” si propone di riqualificare e valorizzare il sistema costiero del comune di Capoterra. Il comune di Capoterra, che si sviluppa nella parte sud-occidentale dell’isola, deve la sua fama alla presenza del mare e della spiaggia, che rappresenta il fulcro dell’attrattività turistica e luogo d’incontro delle attività estive, nonostante le sue ridotte dimensioni, la sua frammentazione ed il diffuso degrado urbano. Pertanto, la valorizzazione degli ambiti naturalistici ed il miglioramento della qualità urbana vengono assunti a obiettivi fondanti del progetto di riqualificazione del sistema costiero di Capoterra.

L’intervento consiste nella ristrutturazione e razionalizzazione della viabilità principale e secondaria, nella realizzazione di una pista ciclabile con adiacente pista pedonale e nella predisposizione di spazi di diversa natura per lo sport, per la socialità e per il gioco. In particolare viene posta attenzione sul potenziamento dell’infrastruttura verde lungo il litorale, che ha lo scopo di migliorare la qualità dell’ambiente urbano e naturale grazie all’implementazione di reti continue di percorsi in grado di ricucire luoghi prettamente naturalistici con il tessuto urbano. La volontà è quella di mantenere la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato. Tutti gli interventi sono orien-

tati verso l’utilizzo di soluzioni sostenibili e ecocompatibili in modo da salvaguardare gli equilibri idraulici e geomorfologici del paesaggio costiero.

Queste opere hanno il duplice obiettivo di garantire una buona qualità di vita lungo tutto il corso dell’anno e di agevolare la fruizione degli spazi pubblici da parte di tutti i cittadini dell’area metropolitana.

30

Sarroch



Stato di fatto



Stato di progetto

Creazione di un corridoio e cintura verde tramite riforestazione urbana (Lotto1)

Il progetto “Corridoio di parchi urbani cittadini”, proposto dal comune di Sarroch, rappresenta una risposta green alle tematiche ambientali legate al territorio comunale che sono di per sé note, e riguardano soprattutto l'inquinamento dovuto alla presenza degli impianti industriali petrolchimici.

L'amministrazione comunale intende portare avanti una progettualità che, data l'estensione e coerentemente con le strategie metropolitane e nazionali, si sviluppa in un lotto d'intervento che prevede la creazione di un corridoio che connetta e colleghi i principali parchi del paese: Parco di Villa Siotto - Parco Pubblico - Parco Sa Punta. Tali parchi ricoprono una superficie di circa 22 ettari e attualmente vertono in uno stato di trascuratezza. L'intervento, pertanto, prevede, da una parte, la sistemazione e messa in sicurezza dei parchi esistenti, in modo che questi tornino ad essere ricchi di specie sane, nonché fruibili alla popolazione, e dall'altra, l'unione degli stessi attraverso la riforestazione di alcune aree e la creazione di collegamenti tramite sentieri e aree servizi.

L'area data dall'unione dei parchi, unita alla riforestazione delle aree che li circondano, permetterebbe di creare un corridoio verde che abbracci il paese e che, per una parte, lo separi dagli stabilimenti industriali, una sorta di cinta verde che confluisca nella futura foresta urbana, creata nel secondo lotto d'intervento. Il valore aggiunto della creazione di un'area verde di queste

dimensioni è quello di fornire ai cittadini di Sarroch, nonché ai turisti, uno spazio all'interno del quale poter praticare diverse attività.

Nello specifico le opere comprendono:

- la creazione di sentieri percorribili a piedi, in bici e a cavallo;
- Il posizionamento di attrezzi per praticare sport;
- la predisposizione di appezzamenti coltivabili da destinare all'attività di orti urbani condivisi;
- la sistematizzazione di aree per le attività ricreative ed educative.

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico dovuto alla presenza industriale e allo stesso tempo promuovere e valorizzare i parchi cittadini come luoghi di aggregazione sociale, culturale e comunitaria.

Villa San Pietro



Stato di fatto

Riqualficazione ambientale del Parco Fluviale Rio Mannu

Il progetto del Parco Fluviale Rio Mannu, del comune di Villa San Pietro, ha come oggetto la riqualficazione del parco urbano esistente, lungo il Rio Mannu, che attualmente versa in uno stato di abbandono e degrado. Il parco è posizionato in un'area strategica: punto di arrivo della nuova SS195 (la strada a scorrimento veloce verso Cagliari) e punto di partenza per il compendio naturalistico di Gutturu Mannu e delle Domus de Janas.

L'intervento prevede la sistemazione e piantumazione del verde e l'inserimento di nuovo arredo urbano. I percorsi interni al parco gerarchizzano i diversi spazi e le molteplici attività, enfatizzando il carattere fluviale dell'area. Il parco conta la presenza di:

- percorsi vita multi-stazione per la ginnastica e il fitness all'aria aperta;
- un campo bocce che verrà riqualficato e sistemato, anche in termini di fruibilità e risparmio dei costi di gestione;
- un ampio parcheggio alberato, con pensilina e pannelli fotovoltaici per la ricarica dei mezzi elettrici;
- area parco giochi per bambini;
- aree dedicate agli orti urbani a funzione didattica e sociale;
- area cani dotate degli attrezzi agility dog.

Il progetto, che dispone di ambienti adatti e adeguati alle diverse esigenze, offre una molteplicità di scenari e dà una risposta concreta ai bisogni della collettività. Il nuovo parco servirà per creare spazi di qualità nel tessuto urbano, in modo da offrire una

nuova dotazione di verde, attrezzature e servizi, di spazi pubblici che possano moltiplicare le occasioni di incontro per tutte le generazioni.

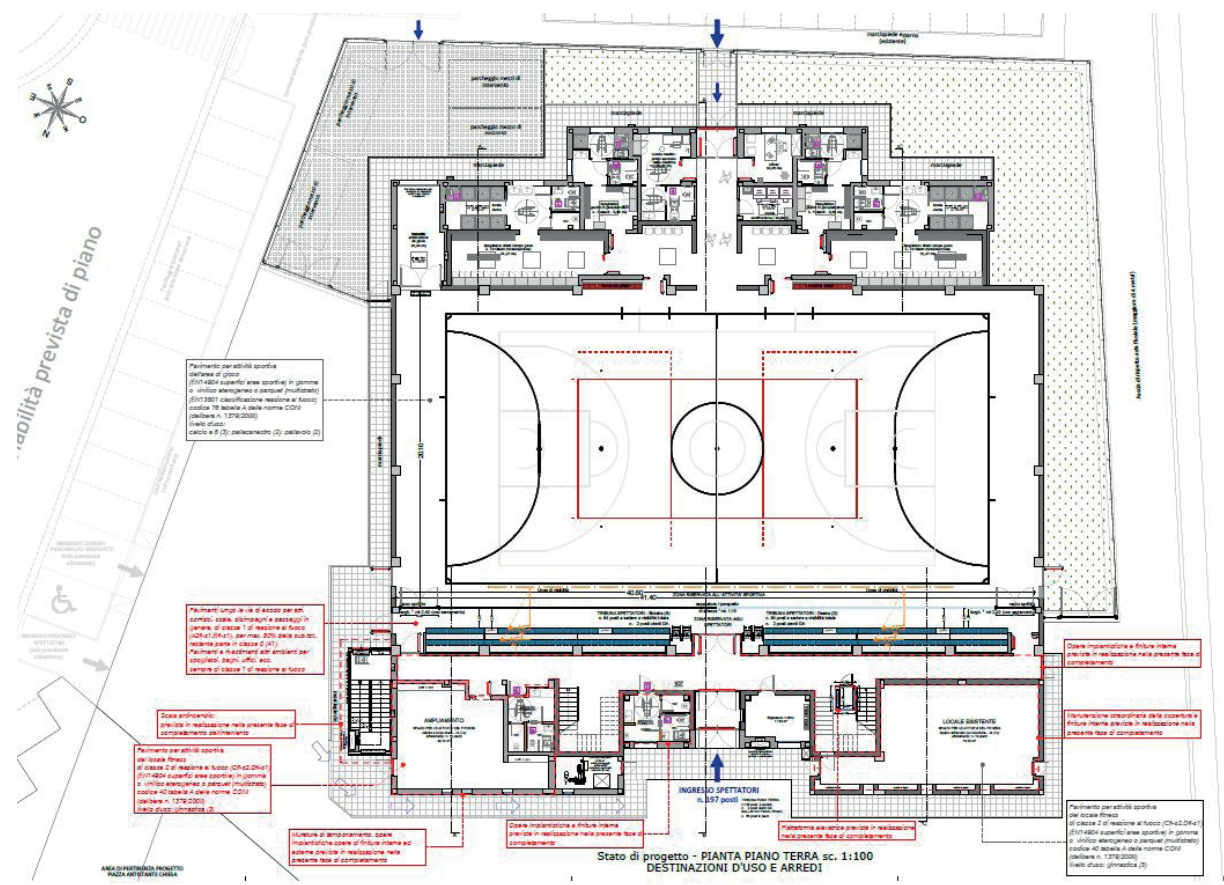


Stato di progetto

Villa San Pietro



Stato di fatto



Stato di progetto

Lavori di Completamento ampliamento e ristrutturazione del palazzetto dello sport - Il Lotto esecutivo

Il progetto di completamento del palazzetto dello Sport, nel comune di Villa San Pietro, comprende una serie di interventi di riqualificazione esclusi per mancanza di fondi dai lavori di ristrutturazione finanziati dal Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Cagliari. Il palazzetto dello sport che si trova nel cuore del paese, adiacente alla Chiesa parrocchiale e a numerosi servizi, rappresenta il fulcro della vita sportiva e sociale dell'intera comunità.

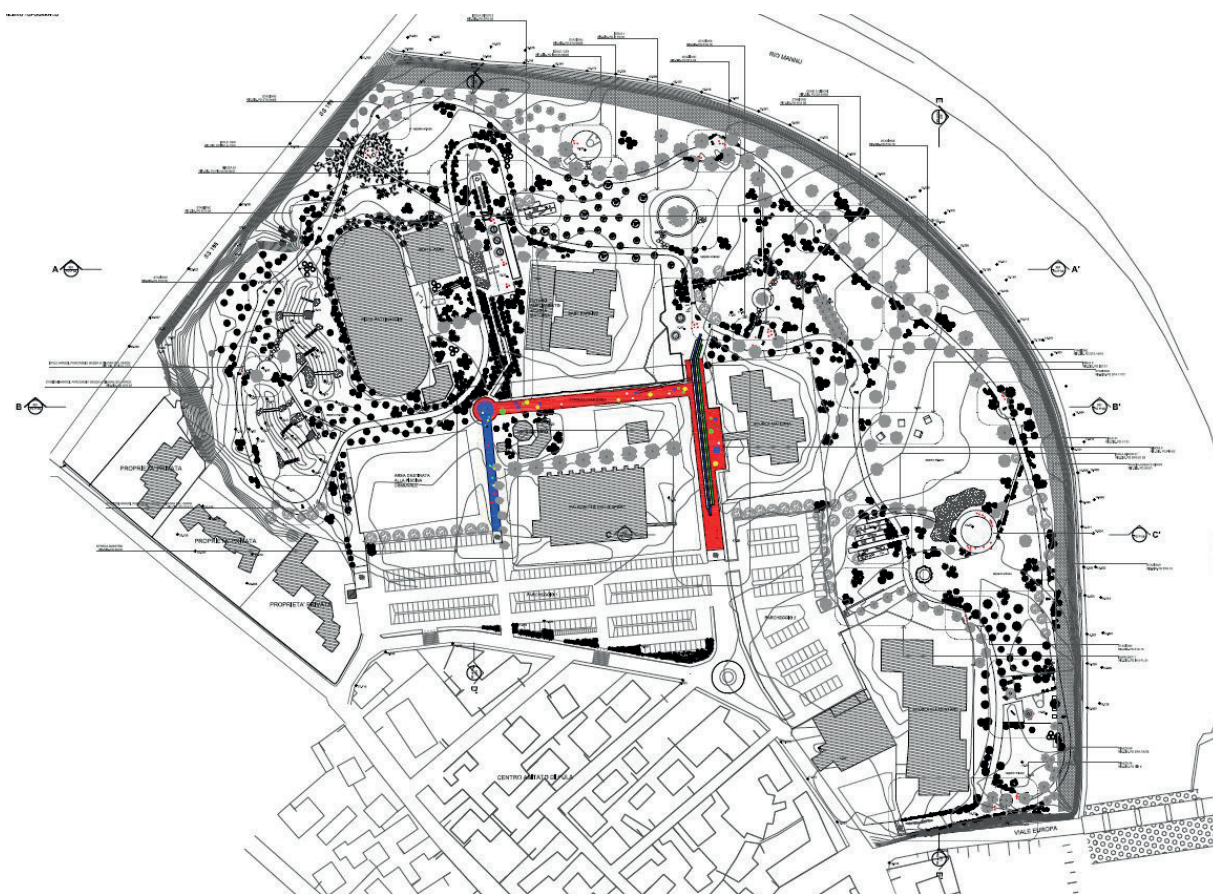
Il progetto esecutivo si concentra sul secondo lotto e contiene pertanto le lavorazioni edili e impiantistiche per dare piena funzionalità al palazzetto dello sport. In particolare l'intervento consiste nel completamento interno del piano primo ove sono ubicati gli spogliatoi e servizi dedicati per lo svolgimento dell'attività del fitness e nei locali al piano terra sul fronte nord. E' prevista la sostituzione degli infissi, la realizzazione delle opere impiantistiche e le lavorazioni necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E' inoltre inclusa nel progetto la sistemazione dell'area esterna e dei parcheggi, con particolare riguardo verso l'area di parcheggio dei mezzi di soccorso.

Con il progetto di riqualificazione dell'impianto si vuole creare un luogo in grado di favorire la crescita dello sport, con tutti i servizi che vanno a supporto delle società sportive, e un luogo per la cultura, partendo dal presupposto che lo sport va concepito quale elemento di coesione e di opportunità per le persone.

Pula



Stato di fatto



Stato di progetto

Parco urbano fluviale mediterraneo

Il Progetto del nuovo Parco Urbano si confronta e riordina un'area importante del territorio comunale di Pula nel quale sono inserite strutture scolastiche e aree sportive. L'intento è quello di definire la nuova porta di ingresso alla città per chi da Cagliari si sposta attraverso la S.S.195 verso la costa Sud-Est dell'isola.

L'intervento riordina, attraverso l'uso del verde e di spazi gioco e relax, l'area fluviale adiacente al Rio Mannu, oggi incompleta e degradata se pur strategica per lo sviluppo locale.

Il parco viene caratterizzato da percorsi rettilinei in ombra e alla luce del sole, spazi per sedersi o fare attività sportive e aree di verde seminate a prato. La presenza di sistemi dunali artificiali sono creati appositamente per ritagliare nuovi punti di vista e aree gioco e relax. All'interno del parco troviamo due strutture leggere che definiscono degli spazi coperti molto versatili: la prima è una struttura metallica con una copertura leggera che crea riparo dal sole durante il giorno e che la sera può essere utilizzata per spettacoli e altre attività, la seconda è una struttura metallica coperta da rampicanti autoctoni utilizzata per ombreggiare le aree gioco. La riorganizzazione dell'area e la realizzazione dei nuovi spazi prevede anche l'inserimento e sistemazione dei sistemi di arredo urbano. I parcheggi, saranno il margine dell'area carrabile a vantaggio di una circolazione interna di tipo ciclo/pedonale e si manterrà parte della rete di distribuzione carrabile interna

all'area per le sole emergenze.

L'opera rappresenta un'opportunità per agire efficacemente sul territorio, rimarginando e attivando importanti strumenti di riqualificazione ambientale e d'identità collettiva a carattere sociale.

